

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-11-2012 al 15-11-2012

14-11-2012 Il AGV Velino <b>L. STABILITÀ, RELATORI: SERVE DEROGA A PATTO PER MALTEMPO</b> .....	1
15-11-2012 ASSINEWS.it <b>Il Leone affronta il nodo Ina</b> .....	2
14-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>L. stabilita' - Boccali, fondamentale emendamento su deroga patto per maltempo</b> .....	4
14-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Oss. Sicurezza stradale - Ragonesi (Anci): "Da 2013 polizie locali potranno riversare in unica banca dati nazionale dati su incidenti"</b> .....	5
14-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Comuni - Rughetti all'Huffington Post: "Strozzati da Patto di stabilità dannoso, a governo manca lucidità"</b> .....	6
14-11-2012 Asaps.it <b>Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi frane ed esondazioni</b> .....	7
14-11-2012 Asca <b>Concordia: Protezione civile, Gabrielli non va al Giglio causa maltempo</b> .....	9
14-11-2012 Asca <b>L.Stabilita': Anci, fondamentale emendamento su deroga patto maltempo</b> .....	10
14-11-2012 Asca <b>Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa</b> .....	11
14-11-2012 Asca <b>Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio</b> .....	12
14-11-2012 La Citta'di Salerno <b>eppure prevenire si puO</b> .....	13
14-11-2012 Codacons.it <b>MALTEMPO: IN ITALIA NULLA È STATO FATTO PER METTERE IN SICUREZZA LE ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO</b> .....	14
14-11-2012 Comunicati.net <b>4 CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE: dal 15 al 18 novembre si svolge l'Esercitazione B altea Eparedia 2012</b> .....	15
14-11-2012 Dire <b>Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e ne</b> .....	16
15-11-2012 Edilportale <b>C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia</b> .....	18
14-11-2012 Europa <b>Alluvione, non ricostruire sulle macerie, ma in luoghi sicuri</b> .....	20
15-11-2012 Fai Informazione.it <b>Terremoto in Guatemala: oltre 50 morti</b> .....	22
15-11-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila</b> .....	23
14-11-2012 Il Foglio <b>Sciopero, tensione e scontri in molte città</b> .....	26
15-11-2012 Giornale del Popolo.ch <b>Linea del San Gottardo di nuovo chiusa</b> .....	27
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia</b> .....	28
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto 4.6 nei Balcani, avvertito in Montenegro</b> .....	29

14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Dissesto idrogeologico: Clini annuncia un piano, ANCI chiede deroga patto stabilità</b>	30
14-11-2012 Il Giornale	
<b>Dall'Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi</b>	32
14-11-2012 Il Giornale	
<b>Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva</b>	33
14-11-2012 Globalist.it	
<b>Calamit , Gabrielli: obbligo assicurazione</b>	34
15-11-2012 Italia Oggi	
<b>Resta soft l'Iva sulle coop sociali</b>	36
14-11-2012 Italtpress	
<b>SEAN PENN SABATO A CINECITTA' PER HAITI</b>	38
14-11-2012 Libero Magazine	
<b>Sean Penn a Roma per Haiti</b>	39
15-11-2012 Libertà	
<b>Gabrielli: «Investire in prevenzione»</b>	40
15-11-2012 Libertà	
<b>Dopo terremoto: Bruxelles sblocca gli aiuti all'Italia</b>	41
15-11-2012 Libertà	
<b>di RICCARDO RUGGERI Notizia proveniente dall'Europa: i Paesi più ricchi e i più a Nord hanno bocciato la proposta di dare contributi all'Emilia per le zone terremotate (670 milioni)</b>	42
15-11-2012 Libertà	
<b>Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati</b>	43
14-11-2012 Repubblica.it	
<b>Maltempo, deroga patto stabilità</b>	44
14-11-2012 Repubblica.it	
<b>L'Emergenza</b>	47
15-11-2012 La Sentinella	
<b>terremoto emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi</b>	50
14-11-2012 Tiscali news	
<b>Maltempo, Dal 1960 a oggi 4mila vittime per frane e inondazioni</b>	51
14-11-2012 Wall Street Italia	
<b>Maltempo: Architetti, che altro deve succedere per avviare piano salvaguardia territorio</b>	52

***L. STABILITÀ, RELATORI: SERVE DEROGA A PATTO PER MALTEMPO***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

"*L. STABILITÀ, RELATORI: SERVE DEROGA A PATTO PER MALTEMPO*"

Data: 14/11/2012

Indietro

**L. STABILITÀ, RELATORI: SERVE DEROGA A PATTO PER MALTEMPO**

Verso un emendamento che consenta agli enti locali di attingere ai loro bilanci per la riduzione del rischio idrogeologico. Presentate le modifiche dei relatori su sgravi e detrazioni. Domani approdo in aula, mercoledì 21 tre fiducie, il 22 voto finale

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Un emendamento per escludere dal patto di stabilità le spese per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e consentire agli enti locali di agire per la riduzione del rischio idrogeologico. È la richiesta che i relatori alla legge di stabilità, Paolo Baretta (Pd) e Renato Brunetta (Pdl), avanzano al ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. Nei giorni scorsi la richiesta di una deroga al patto di stabilità interno era stata avanzata per primo dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli ed era stata in seguito fatta propria dall'Anci e dai senatori ecodem, gli ambientalisti del Pd. Ieri lo stesso Partito democratico, tramite il capogruppo alla Camera, Dario Franceschini e il vicecapogruppo vicario, Michele Ventura, avevano reso nota l'intenzione di presentare un emendamento in tal senso. Un accordo fra il relatore democratico, Paolo Baretta, e quello del Pdl, Renato Brunetta, ha poi portato alla decisione di una richiesta congiunta al governo per rafforzare la possibilità di un esito positivo. Preannunciando, in caso di mancato accoglimento della richiesta da parte dell'esecutivo, l'intenzione di un emendamento che verosimilmente troverebbe comunque in Aula i voti per essere accolto. Nella serata di ieri in commissione sono giunte le attese modifiche dei relatori che comporteranno maggiori sgravi e detrazioni a famiglie numerose e imprese. Secondo i calcoli degli uffici tecnici, infatti, l'anno prossimo una famiglia media con 30 mila euro di reddito e due figli dovrebbe godere di un maggiore sconto di 262 euro (123 se il figlio è unico). L'anno successivo gli sgravi toccheranno alle imprese: le più piccole saranno esentate dal pagamento dell'Irap, per le altre è previsto un aumento delle deduzioni forfettarie in caso di assunzioni a tempo indeterminato, di giovani e donne. Modifiche che si aggiungono a quelle relative alle coperture per i nuovi esodati, la cui platea ammonterà a 10.130 unità, secondo quanto si legge nella relazione tecnica che accompagna l'emendamento presentato dai relatori in commissione Bilancio alla Camera. In base ai conti della Ragioneria dello Stato, la platea dei 10.130 esodati tutelati con la Legge di stabilità sarebbe così distribuita: 1.800 lavoratori in mobilità ordinaria, 760 in mobilità in deroga, 5.130 sono i cessati, 2.440 coloro che sono ammessi alla contribuzione volontaria. La commissione Bilancio licenzierà oggi il provvedimento. L'approdo del testo in Aula per la discussione generale è previsto domani. Sulla Legge di stabilità si svolgeranno tre voti di fiducia mercoledì 21 novembre. Il voto finale si svolgerà il giorno seguente, il 22, intorno alle ore 18. (ilVelino/AGV) (fan/baz) 14 Novembre 2012 12:58

*Il Leone affronta il nodo Ina*

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"Il Leone affronta il nodo Ina"

Data: 15/11/2012

Indietro

giovedì 15 novembre 2012 < back Tweet

Il Leone affronta il nodo Ina di Anna Messia

Nodo Ina Assitalia sul tavolo delle Generali. Al lavoro, per riorganizzare tutte le compagnie italiane del gruppo, c'è, come noto, l'ex cfo di Generali, Raffaele Agrusti, che, secondo la nuova governance disegnata dall'amministratore delegato Mario Greco, ha ora il ruolo di country manager per l'Italia. Sulla sua scrivania, secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, ci sarebbe l'ipotesi di integrare parte delle attività di Toro nella compagnia capitolina Ina Assitalia oltre che nel Leone, tenendo però fuori Alleanza (una volta separata di nuovo dalla Toro). Il velo su questo nuovo riassetto si alzerà solo il prossimo 14 gennaio a Londra, quando Greco illustrerà il nuovo piano strategico. Al di là delle riorganizzazioni e delle fusioni, Agrusti dovrà trovare soprattutto la strada per aumentare la redditività delle singole compagnie, a partire da Ina Assitalia, che tra le controllate italiane di Generali appare probabilmente quella più bisognosa di sostegno. Greco, illustrando il 9 novembre scorso i risultati dei nove mesi del gruppo (chiusi con un risultato operativo di 3,3 miliardi), non ha comunicato i numeri delle singole controllate. Ma il giorno prima, giovedì 8, in un incontro con le rappresentanze sindacali l'amministratore delegato di Ina Assitalia, Fabio Buscarini, aveva illustrato l'andamento della compagnia ai dipendenti: nei nove mesi del 2012 Ina Assitalia, che aveva chiuso il 2011 con un passivo di 150 milioni, ha registrato un decremento del ramo Vita con un calo del 10% dei premi unici e del 7% di quelli annui. Mentre i riscatti sono saliti del 10%. Nel ramo Danni invece il combined ratio è risultato pari al 102,1%, al netto dei tre punti dovuti ai danni provenienti dai rischi catastrofali, contro il 96,6% dell'intero gruppo, su cui pure pesava un peggioramento di 1,3 punti dovuto ai terremoti. Buscarini, secondo quanto riportato nel comunicato dei sindacati, ha fatto sapere di essere cautamente ottimista per il 2013 di Ina Assitalia. Perché la fase di pulizia del portafoglio e la cura dimagrante, che hanno comportato la risistemazione di situazione problematiche in particolare nel settore Auto, può considerarsi ultimata. Non la pensano però così i sindacati, secondo i quali Ina Assitalia applica una politica commerciale e tariffaria non più concorrenziale neppure rispetto alle altre compagnie del gruppo. E «tutti i dati riferiti al mercato Italia, dalla raccolta premi al combined ratio, vedono Ina Assitalia scostarsi negativamente da quelli di gruppo». (riproduzione riservata)

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="di Anna Messia

Nodo Ina Assitalia sul tavolo delle Generali. Al lavoro, per riorganizzare tutte le compagnie italiane del gruppo, c'è, come noto, l'ex cfo di Generali, Raffaele Agrusti, che, secondo la nuova governance disegnata dall'amministratore delegato Mario Greco, ha ora il ruolo di country manager per l'Italia. Sulla sua scrivania, secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, ci sarebbe l'ipotesi di integrare parte delle attività di Toro nella compagnia capitolina Ina Assitalia oltre che nel Leone, tenendo però fuori Alleanza (una volta separata di nuovo dalla Toro). Il velo su questo nuovo riassetto si alzerà solo il prossimo 14 gennaio a Londra, quando Greco illustrerà il nuovo piano strategico. Al di là delle riorganizzazioni e delle fusioni, Agrusti dovrà trovare soprattutto la strada per aumentare la redditività delle singole compagnie, a partire da Ina Assitalia, che tra le controllate italiane di Generali appare probabilmente quella più bisognosa di sostegno. Greco, illustrando il 9 novembre scorso i risultati dei nove mesi del gruppo (chiusi con un risultato operativo di 3,3 miliardi), non ha comunicato i numeri delle singole controllate. Ma il giorno prima, giovedì 8, in un incontro con le rappresentanze sindacali l'amministratore delegato di Ina Assitalia, Fabio Buscarini, aveva illustrato l'andamento della compagnia ai dipendenti: nei nove mesi del 2012 Ina Assitalia, che aveva chiuso il 2011 con un passivo di 150 milioni, ha registrato un decremento del ramo Vita con un calo del 10% dei premi unici e del 7% di quelli annui. Mentre i riscatti sono saliti del 10%. Nel ramo Danni invece il combined ratio è risultato pari al 102,1%, al netto dei tre punti dovuti ai danni provenienti dai

*Il Leone affronta il nodo Ina*

rischi catastrofici, contro il 96,6% dell'intero gruppo, su cui pure pesava un peggioramento di 1,3 punti dovuto ai terremoti. Buscarini, secondo quanto riportato nel comunicato dei sindacati, ha fatto sapere di essere cautamente ottimista per il 2013 di Ina Assitalia. Perch'è la fase di pulizia del portafoglio e la cura dimagrante, che hanno comportato la risistemazione di situazione problematiche in particolare nel settore Auto, pu' considerarsi ultimata. Non la pensano per' cos' i sindacati, secondo i quali Ina Assitalia applica una politica commerciale e tariffaria non pi' concorrenziale neppure rispetto alle altre compagnie del gruppo. E 'tutti i dati riferiti al mercato Italia, dalla raccolta premi al combined ratio, vedono Ina Assitalia scostarsi negativamente da quelli di gruppo'.

(riproduzione riservata) ;

" />

***L. stabilita' - Boccali, fondamentale emendamento su deroga patto per maltempo*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"L. stabilita' - Boccali, fondamentale emendamento su deroga patto per maltempo"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio: "Dopo aperture Monti e Grilli nulla di concreto, spero qualcosa arrivi con legge stabilità in Senato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

L. stabilita' - Boccali, fondamentale emendamento su deroga patto per maltempo

[14-11-2012]

"Sarebbe di fondamentale importanza l'approvazione di un emendamento in Commissione Bilancio della Camera per la deroga al patto di stabilita' per i Comuni che devono ripristinare le condizioni ordinarie a seguito di una emergenza di protezione civile". Così' Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla protezione civile commenta la dichiarazione dell'on. Baretta, relatore alla Legge di Stabilita'.

"La recente riforma della protezione civile - spiega - introdotta con la legge 100/2012 non permette di utilizzare risorse straordinarie e in deroga ai vincoli del patto di stabilita' per eventi come quelli che hanno colpito la regione Toscana e Umbria di questi giorni".

"In attesa di consentire al Sistema Italia di poter fronteggiare le emergenze con una definizione piu' puntuale dello stato di emergenza in cui possono le Regioni intervenire direttamente- conclude Boccali - sara' il caso di permettere ai Comuni, almeno, di intervenire al di fuori dai vincoli stabiliti dal patto di stabilita'". (mt/ar)

***Oss. Sicurezza stradale - Ragonesi (Anci): "Da 2013 polizie locali potranno riversare in unica banca dati nazionale dati su incidenti"*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Oss. Sicurezza stradale - Ragonesi (Anci): "Da 2013 polizie locali potranno riversare in unica banca dati nazionale dati su incidenti"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio: "Dopo aperture Monti e Grilli nulla di concreto, spero qualcosa arrivi con legge stabilità in Senato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Oss. Sicurezza stradale - Ragonesi (Anci): "Da 2013 polizie locali potranno riversare in unica banca dati nazionale dati su incidenti"

[14-11-2012]

FIRENZE - "L'Osservatorio Anci-Upi sulla sicurezza stradale è diventato un punto di riferimento per le esperienze sul territorio e si pone come obiettivo il mettere in rete le buone pratiche territoriali in termini di sicurezza stradale". E'quanto ha sottolineato Antonio Ragonesi, responsabile Anci area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile, durante i lavori del quinto seminario organizzato dall'Osservatorio, nell'ambito dei dieci eventi territoriali dedicati alla sicurezza stradale.

Ragonesi ha sottolineato come "negli ultimi dieci anni sul tema della sicurezza sulle strade di passi in avanti ne siano stati fatti tanti, basti pensare ai dati che ci provengono dalle rilevazioni che continuano ad essere positivi. Nel 2011 è presente un sostanziale calo rispetto al 2010 relativamente alle lesioni a persone con una diminuzione del 3%, mentre i sinistri con mortalità presentano una diminuzione del 7,1%".

Ragonesi ha evidenziato inoltre come "le polizie municipali nel 2011 abbiano, nell'ambito delle attività relative alla sicurezza stradale, contattato ed individuato 3065 pirati della strada, arrestato 205 persone e che complessivamente abbiano portato avanti più di 42800 attività, per cui oltre l'80% delle stesse sono state nel campo della sicurezza stradale. Ciò oltre alle 30mila ore nelle scuole per le attività di formazione, dati che dimostrano come quella delle polizie municipali sia un'attività spesso lontana dai riflettori ma fondamentale".

Relativamente ai modelli di rilevamento dei dati, Ragonesi ha sottolineato come oggi ne esistano due tipi, uno a fini statistici gestito da Istat e inserito in una governance e uno per fini più operativi. "Il sistema di rilevazione - ha rimarcato - attualmente è un sistema obsoleto indietro rispetto alle innovazioni tecnologiche che ci sono state negli ultimi anni, sappiamo che il 65% dei dati relativi agli incidenti provengono dalle polizie locali". E proprio su questo punto evidenzia come "le polizie locali in futuro saranno in grado di utilizzare un sistema che riversi in una banca dati nazionale i dati relativi agli incidenti che avvengono nei territori, una banca dati che abbia un tracciato record di respiro più ampio rispetto a quello Istat e che contiamo di lanciare ad inizio 2013", ha concluso il responsabile area Anci. (am)



***Comuni - Rughetti all'Huffington Post: "Strozzati da Patto di stabilità dannoso, a governo manca lucidità"***

Comuni - Rughetti all'Huffington Post: "Strozzati da Patto di stabilità dannoso, a governo manca lucidità"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio: "Dopo aperture Monti e Grilli nulla di concreto, spero qualcosa arrivi con legge stabilità in Senato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)  
 Comuni - Rughetti all'Huffington Post: "Strozzati da Patto di stabilità dannoso, a governo manca lucidità"  
 [14-11-2012]

"Si annuncia la vendita di patrimonio pubblico ma intanto il debito aumenta, si finanziano le grandi opere mentre i comuni sono strozzati da un patto di stabilità dannoso". Lo scrive il segretario generale dell'Anci, Angelo Rughetti, in un articolo pubblicato oggi dall'Uffington Post.

Nell'articolo Rughetti si interroga sulle modalità seguite per il governo del Paese, registrando "confusione totale" su alcuni provvedimenti che coinvolgono i Comuni.

"Manca lucidità" scrive Rughetti, che al premier Monti chiede "una regola di ingaggio più esplicita" ad esempio sull'Imu.

"Qualche tempo fa - ragiona il segretario generale Anci - il Premier disse che si poteva pensare di individuare una prima tappa per abbassare la pressione fiscale, ieri ha detto che si potrebbe mettere una patrimoniale ma senza blitz", nel frattempo però "si mette una sorta di patrimoniale mascherata con l'Imu" e "non si fa la patrimoniale vera ma si dice che si potrebbe fare".

Anche sulla questione che riguarda le tasse dei terremotati Rughetti registra poca decisione. "Le tasse per i terremotati prima si rinviavano, poi si finanziavano. Poi si finanziavano ma solo per le imprese industriali, poi per le agricole e le commerciali ma non per i lavoratori autonomi né per i lavoratori subordinati. O forse sì".

La conclusione è affidata a come il governo gestisce la concertazione con gli altri pezzi dello Stato. "Manca un processo di maturazione delle decisioni. Decisioni che vengono assunte senza una discussione (anche accesa) fra soggetti democraticamente eletti (anche il governo tecnico lo è) che si confrontano e seguono un indirizzo che è alla base della loro elezione", conclude il segretario generale dell'Anci. (ef)

***Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi frane ed esondazioni***

.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

**Asaps.it**

"*Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi frane ed esondazioni*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Notizie utili per la guida 14/11/2012

Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi frane ed esondazioni

Ovviamente quando si parla di condizioni proibitive è difficile dare specifiche indicazioni se non quelle che possono apparire banali, ma che è bene tenere in considerazione.

- Informarsi innanzi tutto delle condizioni del tempo non solo nella zona di partenza ma soprattutto delle condizioni che troveremo lungo l'itinerario e in quelle della località di destinazione, anche se si trova solo ad alcune decine di km.

(Si pensi in questi giorni a chi è partito dalla provincia di Parma con condizioni assolutamente accettabili e, passata la Cisa, si è trovato in provincia di Massa e La Spezia in condizioni proibitive)

- Rimanere sempre in ascolto radio in particolare sulle frequenze di informazione diretta per gli automobilisti (Isoradio, RTL 102,5 ecc)

- Evitare, se non strettamente necessario, di partire quando gli avvisi della Protezione civile e della Polizia Stradale sono particolarmente dissuasivi.

- Qualora si abbia sentore di attraversare una zona ad alto e possibile imminente rischio è opportuno fermarsi e porsi in condizioni di assoluta sicurezza. Quindi lontano dai ponti, dai cavalcavia, dalla prossimità dei fiumi, dalle golene, ed evitare di rimanere in sosta o incolonnati in strade con sovrastanti scarpate particolarmente rischiose o in vicinanza di fossi di attraversamento sotto la sede stradale o con cascata d'acqua in corrispondenza della scarpata che fiancheggia la strada.

Andare a posizionarsi in spazi aperti, lontani da cadute di acqua e scarpate scoscese.

- Evitare i sottopassaggi a forte pendenza e a rischio di ristagno di acqua, situazione pericolosa in quanto a vista non se ne conosce la profondità e il livello dell'acqua può aumentare in pochi minuti.

- Se si hanno bambini o anziani a bordo portare al seguito, acqua, latte e biscotti per improvvise e prolungate interruzioni del traffico. Non si parte per una guerra, ma una condizione improvvisa e difficile possiamo trovarla lungo il nostro percorso.

***Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi frane ed esondazioni***

- Il giubbotto retroriflettente dovrà essere sempre tenuto a portata di mano e non nel bagagliaio. Ricordarsi di avere calzature adeguate e parapioggia. E' utile anche avere al seguito una torcia elettrica (funzionante), una fune robusta e lunga almeno 5-6 metri e il cellulare sempre carico per chiamare i numeri di emergenza 115 VF, 113 Polizia o 112 Carabinieri e in caso di problemi sanitari il 118.

Gli altri consigli per condizioni di maltempo ordinarie sono riportati in questo file

> I consigli di Asaps per la guida con la pioggia e in condizioni di forte pioggia

Mercoledì, 14 Novembre 2012

***Concordia: Protezione civile, Gabrielli non va al Giglio causa maltempo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Concordia: Protezione civile, Gabrielli non va al Giglio causa maltempo"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Concordia: Protezione civile, Gabrielli non va al Giglio causa maltempo

14 Novembre 2012 - 17:40

(ASCA) - Roma, 14 nov - A causa delle criticita' seguite al maltempo di questi giorni, il Capo Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, non potra' essere oggi al Giglio, come programmato, per aprire i lavori della due giorni dedicata alla condivisione dell'esperienza emergenza Costa Concordia con esperti provenienti da tutti i paesi partecipanti al meccanismo europeo di protezione civile. Lo comunica, in una nota, il Dipartimento della Protezione civile.

[com/rus](#)

***L.Stabilita': Anci, fondamentale emendamento su deroga patto maltempo***

- ASCA.it

**Asca**

*"L.Stabilita': Anci, fondamentale emendamento su deroga patto maltempo"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

L.Stabilita': Anci, fondamentale emendamento su deroga patto maltempo

14 Novembre 2012 - 16:09

(ASCA) - Roma, 14 nov - "Sarebbe di fondamentale importanza l'approvazione di un emendamento in Commissione Bilancio della Camera per la deroga al patto di stabilita' per i Comuni che devono ripristinare le condizioni ordinarie a seguito di una emergenza di protezione civile". Cosi' Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato Anci alla protezione civile commenta la dichiarazione dell'on. Baretta, relatore alla Legge di Stabilita'.

"La recente riforma della protezione civile - spiega - introdotta con la legge 100/2012 non permette di utilizzare risorse straordinarie e in deroga ai vincoli del patto di stabilita' per eventi come quelli che hanno colpito la regione Toscana e Umbria di questi giorni".

"In attesa di consentire al Sistema Italia di poter fronteggiare le emergenze con una definizione piu' puntuale dello stato di emergenza in cui possono le Regioni intervenire direttamente- conclude Boccali - sara' il caso di permettere ai Comuni, almeno, di intervenire al di fuori dai vincoli stabiliti dal patto di stabilita'".

com/rus

***Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa

14 Novembre 2012 - 18:14

(ASCA) - Firenze, 14 nov - In provincia di Massa Carrara sono al momento 85 le persone fuori casa in seguito al maltempo dei giorni scorsi. A tracciare un primo bilancio e' la protezione civile regionale.

Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti.

Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilita' alternativa).

A Fivizzano sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di La' ci sono 10 persone isolate, ma e' stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume.

A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa e 63 a Massa dove sono circa 2.350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non e' stato ancora possibile valutarlo.

Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso e di 1.603 persone e di 312 mezzi.

afe/mau

foto

audio

video

***Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Comuni: Anci, bene fondo per messa in sicurezza territorio

13 Novembre 2012 - 17:15

(ASCA) - Roma, 13 nov - "Un fondo di rotazione pluriennale al quale far accedere i Comuni che presentano progetti di messa in sicurezza del territorio". E' questa la proposta che Tommaso Sodano, Vicesindaco di Napoli e delegato Anci alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali rilancia al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che oggi ha annunciato come si stia lavorando "per inserire il Fondo per la messa in sicurezza del territorio nella Legge di stabilita".

"Per quanto riguarda invece i 3 miliardi di euro a cui fa riferimento il Ministro Clini affermando che erano stati dati ai Comuni per il dissesto idrogeologico e che "sono serviti a tutt'altro" - chiarisce il Delegato ANCI alla Protezione Civile e Sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali - e' utile precisare che tali fondi, facenti parte di una dotazione stabilita dalla Legge Finanziaria 2010, non sono mai stati erogati perche' di fatto, una volta completato l'iter amministrativo per la loro assegnazione, il Governo ha ritenuto di destinarli alle varie emergenze di ogni ordine e tipo".

com/rus

\$.m

*eppure prevenire si puÒ*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

L OPINIONE

**EPPURE PREVENIRE SI PUÒ**

salviamo il belpaese Senza un grande piano di interventi l'Italia andrà sempre più sott'acqua. E tanti italiani con essa di VITTORIO EMILIANI Si è passati, è vero, specie in Maremma, da una siccità durata dalla primavera all'estate intera, a due giorni di pioggia violentissima. Ma questo regime che combina aridità assoluta e precipitazioni tropicali non è più nuovissimo. E cosa si è fatto per prevenirne i danni, alle cose e alle persone? Il governo Prodi (2006-2008), aveva di nuovo aumentato gli stanziamenti per le zone a rischio secondo il piano per 40 miliardi di euro elaborato dopo la colata di fango di Sarno (160 vittime). Ma il governo Berlusconi non mantenne la linea virtuosa di investire nella prevenzione al fine di non inseguire, a costi più che decuplicati, i guasti prodotti dalle alluvioni, coi morti saliti a 3.500 dal 1951. Ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, già direttore generale di lungo corso e pertanto pienamente consapevole dello sfacelo idrogeologico, ha espresso la «speranza» di poterne parlare alla prossima riunione del Cipe. Lo speriamo anche noi. Tuttavia non è facile che un governo di tecnici, chiamato a risanare una situazione finanziaria disastrosa, voglia chiedere alla UE - come hanno già reclamato taluni politici - una deroga al patto di stabilità per poter finanziare un piano severo, ma certo, di difesa del suolo almeno decennale e nella piena collaborazione fra Stato e Regioni. Questo è il punto dolente. Dalle tragiche alluvioni di Firenze e Venezia (novembre 1966) alla emanazione di una buona legge sui bacini idrografici, la n. 183 del 1989, passarono ventitre anni. Ma poiché quella legge, ad imitazione del modello vincente dell'Authority del Tamigi, trasferiva poteri decisionali forti alle Autorità sottraendoli a Comuni e Regioni, cominciò contro di essa una sorda "guerra" sino alla sua sostanziale neutralizzazione. Con le conseguenze che vediamo ad ogni novembre. La UE ha emanato nel 2007 la direttiva per le Autorità di distretto. Ma se non si danno ad esse poteri vincolanti, si continuerà nell'affannata corsa a tamponare disastri tanto annunciati quanto inesorabili. Passata la sbornia federalista (o feder-lassista) che faceva invocare a Umberto Bossi lo "spezzatino" del Po in quattro gestioni regionali, bisogna ritrovare serietà e operatività. Nella piena collaborazione Stato-Regioni-Enti locali. Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha accusato, di fatto, certi Comuni di lasciar costruire in zone alluvionali o addirittura golene, comunque «pericolose». E' un andazzo abusivo (nell'88% dei Comuni toscani) che deve assolutamente finire. Semmai deve cominciare lo smantellamento di edifici illegali costruiti dov'è proibito da sempre, sul Po come sull'Arno. Noi sappiamo che alcune regioni oggi colpite hanno la quota più alta di movimenti franosi, che esse sono mediamente o altamente sismiche, che gli incendi boschivi, «cuocendo» i terreni, accentuano i danni delle piogge battenti. Per questo non possiamo continuare a piangere sui morti, sui borghi devastati, ma dobbiamo con serietà redigere e attuare sistematicamente piani di prevenzione. In che modo? Bisogna liberare le aree di «sfogo» spontaneo dei fiumi, restituire alla natura gli argini ripristinando la vegetazione di ripa (ci sono 1000 ettari desertificati lungo il Po nel Cremonese), e gli alvei, invece o depredati di sabbia e ghiaia o assurdamente cementificati e canalizzati imprimendo una folle velocità alle piene (Genova insegna). Bisogna rimboschire (specie nel Sud) l'alta collina e la montagna e, in quella già boscata, curare meglio bosco e sottobosco per favorire la ritenzione a monte delle piogge. Che precipitano con violenza a valle se si continuano a tracciare in alto nuove strade o se si asfalta la viabilità podereale e vicinale (le strade «bianche» fanno da filtro). Tanti interventi, grandi, medi e piccoli, a volte minimi, e però diffusi, sistematici. Un imponente «piano del lavoro». Senza il quale l'Italia andrà sempre più sott'acqua e tanti italiani con essa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



**MALTEMPO: IN ITALIA NULLA E' STATO FATTO PER METTERE IN SICUREZZA LE ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO**

MALTEMPO: IN ITALIA NULLA E' STATO FATTO PER METTERE IN SICUREZZA LE ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Codacons.it**

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Ambiente - Comunicati stampa

mercoledì, 14 novembre 2012

mercoledì, 14 novembre 2012

MALTEMPO: IN ITALIA NULLA E' STATO FATTO PER METTERE IN SICUREZZA LE ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

NONOSTANTE LE DIFFIDE DEL CODACONS E UNA CLASS ACTION PER SANARE LE SITUAZIONI PIU' CRITICHE

E DALLA REGIONE LAZIO SOLO 168MILA EURO PER LE AREE A RISCHIO

In Italia poco o nulla è stato fatto per mettere in sicurezza quelle zone che, sulla base delle perizie tecniche disposte dalle autorità competenti, vengono definite ad alto rischio idrogeologico. Lo afferma il Codacons, che sull'argomento ha presentato una serie di diffide e denunce.

“In Italia le zone che in caso di forti piogge e alluvioni possono rappresentare un pericolo per l'incolumità dei cittadini, sono numerose – spiega il Presidente Carlo Rienzi – Da almeno tre anni inviamo segnalazioni, esposti e diffide al Governo e alla Protezione Civile, chiedendo di adottare le misure idonee a mettere in sicurezza le aree a rischio, ma la situazione non pare migliorare. A tutela dei cittadini, abbiamo addirittura avviato una vera e propria class action”.

Un esempio per tutti, quello della Regione Lazio: mentre i consiglieri regionali decidevano di aumentare i propri emolumenti – spiega l'associazione - gli stanziamenti della Regione per affrontare i rischi idrogeologici si riducevano a soli 168.000 euro.

“I soldi vanno spesi per prevenire ed evitare disastri e tragedie, non per interventi postumi quando oramai si sono già registrate vittime e perdite – prosegue Rienzi – Per questo chiediamo al Premier Monti di stanziare i fondi sufficienti a garantire l'incolumità dei cittadini mettendo in sicurezza le aree a forte criticità, e proseguiremo la nostra battaglia in tutte le sedi opportune”.

Stampa la pagina

Invia la pagina via mail **Sezioni:** Comunicati stampa

**Aree:** Ambiente

**Parole chiave:** maltempo, alluvioni, frane, carlo rienzi, protezione civile, class action, sicurezza , rischio idrogeologico, Regione Lazio

***4 CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE: dal 15 al 18 novembre si svolge l'Esercitazione B altea Eporedia 2012***

4° CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE: dal 15 al 18 novembre si svolge l'Esercitazione B altea Eporedia 2012

**Comunicati.net**

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Società civile](#) » [Associazioni](#) » [Varie](#)

4° CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE: dal 15 al 18 novembre si svolge l'Esercitazione B altea Eporedia 2012

14/nov/2012 15.09.16 chiesa di scientology di torino

**4° CAMPO SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE**

***Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e ne***

Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime

**A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e nel Lazio**

ROMA - Continuano le operazioni di soccorso della Protezione civile regionale in provincia di Massa Carrara dopo esondazioni e allagamenti dei giorni scorsi. "Per far fronte al numero ingente di interventi necessari di pompaggio dell'acqua e del fango sia da interi quartieri che da singole case- spiega una nota della Regione che fa il punto alle ore 12- sono arrivate idrovore anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria". Sono in azione sia idrovore grandi per superfici estese che pompe piu' piccole per operazioni di svuotamento e ripulitura delle singole unita' abitative, insieme a molte pale per gli interventi manuali. "Su questo fronte si sta rafforzando la presenza di squadre di volontari forniti di pale, secchi e bob-cat (piccole ruspe)", spiega la nota. Ai 70 volontari gia' sul posto se ne stanno aggiungendo un'altra trentina.

Sono circa venti gli abitanti di Massa ad ora sistemati in in strutture alberghiere e presso il capannone di Marmo macchine, insieme ad una altra ventina di abitanti di Carrara. "Manca invece una dato esatto sul numero di persone evacuate che hanno trovato ospitalita' presso amici e parenti". Ad Aulla si registrano 5 famiglie evacuate e due famiglie isolate nella frazione di Bigliolo. A Fivizzano ci sono 4 famiglie isolate e in localita' Castello dell'Aquila e' isolato un agriturismo.

Ad Aulla e' percorribile la strada provinciale di Olivola, mentre e' chiusa la provinciale della Foce sia in direzione Carrara che Massa. Ripristinata la provinciale di Fivizzano, mentre resta interrotta la strada per le cave. Sono percorribili tutte le altre strade provinciali, eccetto la litoranea per la Liguria in localita' Marinella. A Marina di massa strade ancora in parte allagate, ma aperte al transito dei residenti. A Romagnano strade chiuse, ma si sta intervenendo per liberarle dal fango.

I TRENI - Continuano i lavori dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana per ripristinare la circolazione sulla linea Tirrenica Roma - Pisa, ancora interrotta a seguito dell'esondazione del torrente Albegna. "I treni regionali continuano ad avere come capolinea le stazioni di Civitavecchia a sud e Grosseto a nord- spiega una nota- la perdurante chiusura della Statale 1 Aurelia non rende possibile l'effettuazione di servizi bus sostitutivi".

I treni a lunga percorrenza della Tirrenica sono deviati via Firenze - Pisa utilizzando la linea di dorsale Roma - Firenze, "che e' rimasta sempre aperta nonostante il forte maltempo e la concomitante chiusura di strade e autostrade nella zona di Orvieto, Chiusi e Valdichiana". Le linee ferroviarie "hanno cosi' garantito la mobilita' in un contesto gravemente compromesso". E' stata riattivata la circolazione sulla linea Siena - Grosseto, fra Monte Antico e Montepescali, dopo la sospensione in via precauzionale per rischio tracimazione della diga Cavallini.

IL CORDOGLIO DI NAPOLITANO, FINI E SCHIFANI - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sta seguendo l'evolversi della situazione determinatasi a seguito degli eventi alluvionali su vasti territori delle regioni del Centro e del Nord Italia, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Il Capo dello Stato esprime la propria solidarieta' alle Comunita' coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

Il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, ha inviato un messaggio al Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, in cui rivolge la sua partecipazione e vicinanza alle popolazioni interessate dall'alluvione che ha duramente colpito vaste zone del centro-nord dell'Italia, causando vittime, feriti, dispersi e ingenti danni materiali. Nell'esprimere il profondo cordoglio suo personale e della Camera dei deputati ai familiari delle vittime, il presidente Fini ha manifestato la sua solidarieta' a tutti coloro che sono rimasti coinvolti in questo tragico evento, e sincera riconoscenza a quanti si stanno adoperando per riportare la situazione alla normalita'.

Il presidente del Senato, Renato Schifani, esprime il suo piu' profondo cordoglio e la sua sincera vicinanza alle famiglie

**Maltempo, Toscana in ginocchio. Il cordoglio di Napolitano per le vittime A Massa abitanti sfollati, mancano i dati sugli evacuati, case isolate. L'allarme si sposta in Umbria e ne**

delle vittime della tragica ondata di maltempo che ha colpito i corsi nelle aree centro-settentrionali della Penisola. "Un ringraziamento particolare- afferma il presidente del Senato- va indirizzato a coloro che in questi giorni si stanno adoperando, con un'opera preziosa, per portare soccorso alle popolazioni colpite dalla violenta alluvione, in particolare a coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria abitazione".

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia***

C'È L'ACCORDO, L'UE LIBERA 670 MILIONI PER LA RICOSTRUZIONE IN EMILIA

**Edilportale**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia

Firmata una nuova ordinanza: altri 7,6 milioni per la sicurezza degli edifici pubblici

di [Giovanni Carbone](#)

15/11/2012 - Via libera dell'Unione Europea ai fondi previsti per la ricostruzione post-sisma in Emilia-Romagna, i 670 milioni promessi sono stati stralciati da altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012.

"La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti" - ha commentato il Commissario per la ricostruzione e Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. "Abbiamo fatto bene sin da subito a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea.

**Notizie correlate**

12/11/2012

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

08/10/2012

Sisma Emilia, 13 milioni per il ripristino degli alloggi pubblici

20/09/2012

Emilia Romagna, dalla UE 670 milioni di euro

17/09/2012

Edilizia scolastica, in arrivo 680 milioni

Voglio ringraziare la Commissione, i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di

***C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia***

ricostruzione già avviata" - ha concluso Errani.

L'accordo sugli aiuti è stato raggiunto durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari dell'Ue, arrivando così ad un'intesa definitiva che, ricordiamo, era stata messa in dubbio dal veto di alcuni Paesi nord-europei, durante il negoziato sul bilancio di venerdì scorso.

"Il nostro Paese deve dare un nuovo segnale di responsabilità - ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - quelle risorse servono, vanno a rimettere in moto le opere pubbliche e noi dovremo dare il buon esempio, utilizzarle al meglio e dimostrare all'Unione Europea che siamo persone serie e che ci si può fidare di noi".

Nel frattempo, prosegue la gestione amministrativa dell'attività di ricostruzione. Dopo l'approvazione della legge regionale che disciplina e programma gli interventi sugli edifici (leggi tutto), il Commissario delegato ha firmato l'ordinanza 71/2012 (Interventi provvisori indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012) con cui la Regione Emilia-Romagna stanza oltre 7,6 milioni di euro per la messa in sicurezza di edifici ed opere pubbliche.

Le risorse, destinate ai Comuni impegnati nella ricostruzione, hanno l'obiettivo di consentire il ripristino urgente dei servizi pubblici essenziali e di evitare la compromissione irreversibile degli edifici e dei beni pubblici di valore.

(riproduzione riservata)

***Alluvione, non ricostruire sulle macerie, ma in luoghi sicuri***

- Europa

**Europa***"Alluvione, non ricostruire sulle macerie, ma in luoghi sicuri"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Articolo Sei in Lettere

14 novembre 2012

Alluvione, non ricostruire sulle macerie, ma in luoghi sicuri

**Cara Europa, ho sentito in tv che occorrerebbero 40 miliardi per rimettere in sesto il territorio nazionale.****Ma, ammesso e non concesso che riusciremo mai a trovare 40 miliardi, con 2000 di debito e in piena recessione, mi domando come spenderli, dove spenderli, come impedire al tempo inclemente e alle frane e ai terremoti di dissestare, travolgere, inondare le stesse opere della ricostruzione, i cantieri impegnati nel programma pluriennale di "rimessa in sesto" del territorio. Potete aiutarmi a uscire da questo mio pessimismo?****LAURETTA ROVERE, GROSSETO**

No, cara signora. Per una ragione: siamo in Italia, dove l'indisciplina individuale e collettiva può essere vinta in due soli modi: o col regime della frusta di Mussolini o con gli scarponi chiodati di De Gasperi. Del primo, ci fa ribrezzo perfino il ricordo, del secondo dobbiamo riconoscere che quegli scarponi, chiodati di democrazia, erano fatti apposta per un paese dove anche i più ribaldi anarcoidi s'erano piegati dopo 5 anni di bombe, e c'era in tutti un solo desiderio: ricostruire. Poi sono venuti i decenni degli sperperi, durante i quali si accumulavano i duemila miliardi di debito pubblico che oggi ci troviamo e si consentiva alla lebbra edilizia di mangiarsi il territorio; e a ogni camorrista, mafioso, cementificatore, palazzinaro o semplicemente erede di sentimenti georgici o paesani, si permetteva di costruirsi case, quartieri, interi paesi o villaggi su qualsiasi spiaggia, in riva a ogni fiume torrentizio, sulla bocca dei crateri (vedi Vesuvio e non solo), sulle colline franose, nei fondovalle sfondati dalle opere stradali, e prima o poi sommerse dalle argille che sono la materia del nostro Appennino e scendono dalle fiancate. Ho visto imponenti monoblocchi di cemento armato per i cavalcavia di "strade a scorrimento veloce", spezzati dalla frana e infine rimossi con la dinamite innescata da supertecnici chiamati dalla Svezia (non per altro patria dell'ingegner Nobel, inventore della dinamite). *Sic transit...* Ma i miliardi accumulati per costruire sull'argilla, e quelli per ricostruire inverno dopo inverno, e quelli per l'abbattimento finale; e quelli sottratti ad agricoltura e attività commerciali rivierasche; sono confluiti nel debito e nel default che oggi ci costringe a pagare tasse anche sulle unghie che ci rosicchiamo per la rabbia. I ministri Clini, Barca e il vice ministro Ciaccia dall'estate scorsa stanno indagando su ambiente, edilizia, fisica, ingegneria, sicurezza, enti locali, amministrazione statale, acqua, discariche, emergenze, finanziamenti, infrastrutture, Mezzogiorno, scienza, Enea, terremoti, inquinamenti, appalti, regioni, difese costiere, commissione Ue, mercato, referendum, ecc. Un'alluvione di ricerche, domande, risposte dal 25 luglio all'8 novembre. E, prima, le proposte di legge popolari e i disegni di legge come la 3865 di Bersani su gestione pubblica e ripubblicizzazione delle acque. La conclusione che ne ho tratto è amara: o beviamo la medicina schifosa o ci lasciamo le penne. Se è vero che il paese, come fu detto due secoli fa, è *motui ruinae mephitum sacrum* (consacrato al terremoto, alla frana, all'impaludamento), la logica impone che si abbandonino le case, i villaggi, le frazioni travolte ogni anno sulle cime delle montagne o in riva ai fiumi o sulle pendici argillose e perfino nelle terre redente come la Maremma o il Lazio pontino; si costruiscano a spese pubbliche e si regalino agli "sfollati" case nuove e nuovi aggregati in aree sicure (modello riforma agraria, quartieri Cep, case Fanfani); si incentivino i proprietari a recuperare i luoghi a rischio con la forestazione e l'agricoltura possibile; si adoperi la massa dei mezzi a erigere argini nelle città (come a Roma dopo l'alluvione del 12 dicembre 1870), scavare i letti dei fiumi, creare imbrigliamenti montani e rinforzi costieri (veri rinforzi, visto che in questi giorni, dopo settant'anni, sono venute giù perfino opere blindate della Linea Gotica). Si abbandoni per sempre la cultura del ricostruire sul distrutto. Una cultura che non impedirà mai alla natura di continuare a prendersi la sua libertà, e porterà il paese al suicidio.

Data:

14-11-2012

# Europa

*Alluvione, non ricostruire sulle macerie, ma in luoghi sicuri*

Federico Orlando



***Terremoto in Guatemala: oltre 50 morti***

Fai info - (sia)

**Fai Informazione.it**

"*Terremoto in Guatemala: oltre 50 morti*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Terremoto in Guatemala: oltre 50 morti

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/11/2012 - 5.57 ANSA - Il nuovo bilancio di vittime del forte terremoto che ha scosso ieri il Guatemala, il più grave degli ultimi 35 anni, è di almeno 50 morti e 25 dispersi, concentrati per lo più nel dipartimento di San Marcos, a nord del paese centroamericano, sulla frontiera con il Messico. La maggior parte delle vittime è morta a causa del crollo di palazzi, e il presidente guatemalteco, Otto Perez Molina - che ha visitato San Marcos e altre zone raggiunte dal sisma - ha espresso la sua "tristezza nel vedere qui alla gente che sta aspettando per vedere se riesce a ritrovare i familiari che sono rimasti sepolti sotto le macerie: questa è una vera tragedia". Nel 'day after' del terremoto - che è [ ... ]

***Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila"*

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Noi scienziati ...](#)

[Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 15 novembre 2012

[Tweet](#)

Egregio Signor Presidente, siamo molto preoccupati per le fuorvianti informazioni diffuse da alcune organizzazioni scientifiche, da alcune riviste e da alcuni quotidiani sulla sentenza di condanna in primo grado dei membri della commissione Grandi Rischi, che si riunirono a L'Aquila il 31 marzo 2009. La disinformazione su tale argomento ha indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della Cgr consistano nel-l'aver essi "fallito nel prevedere il terremoto"; questa interpretazione erronea può influenzare la comunità scientifica e l'opinione pubblica contro una sentenza pronunciata nel nome del popolo italiano. Una lettera firmata da oltre 5. 000 esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata alla Sua attenzione

***Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila***

già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo falso assunto. ABBIAMO osservato, con disappunto, che tale erronea posizione persiste anche ora che il processo al Tribunale de L'Aquila, lungo e doloroso, ha portato alla condanna in primo grado di tutti i componenti della Cgr. Ci sembra che coloro che hanno preso posizione contro la sentenza non abbiano capito, e forse neppure letto, le motivazioni dell'accusa. Noi, invece, siamo convinti che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della Cgr, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di "non rischio" in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione a L'Aquila. Inoltre, la mancanza d'indipendenza di giudizio della Cgr, che ha rilasciato dichiarazioni in linea con il Dipartimento della Protezione civile, dimostra che il rapporto tra il mondo della ricerca e le istituzioni preposte alla salvaguardia della popolazione deve essere rivisto. IL PROCESSO è stato pubblico ed è accuratamente documentato nei registri giudiziari. La documentazione processuale, già disponibile, dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. Lo scopo del processo è stato solo di accertare la verità, per il trionfo della giustizia, non certo di intimidire la scienza. Questo procedimento giudiziario costituirà un riferimento, dal punto di vista giuridico internazionale. Interpretandolo come un attacco alla scienza e agli scienziati, i detrattori dei suoi esiti travisano la realtà dei fatti. Noi crediamo, al contrario, che tali esiti siano di estrema importanza per stimolare i ricercatori a "fare scienza" in modo responsabile e imparziale, in particolare quando si tratta di indagare fenomeni naturali non prevedibili con precisione e suscettibili di gravissime conseguenze quali sono i terremoti. Siamo convinti che tutte le persone dotate di buon senso concorderanno sul fatto che gli scienziati, inclusi i membri del Cgr, sono tenuti a rispondere delle loro azioni in modo responsabile - così come anche tutti gli altri professionisti - in materia di Protezione civile. È giusto che il rispetto e l'onore concessi loro dalla comunità siano da essi ricambiati con un'attività svolta con integrità, altruismo e onestà. Non ci sentiamo per nulla minacciati nella nostra professionalità dalla sentenza di condanna del Giudice Marco Billi del Tribunale de L'Aquila. Essa non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza. Siamo fortemente in disaccordo con chi paventa che, a seguito della sentenza del Tribunale de L'Aquila, gli scienziati, in futuro, avranno paura di fornire la propria opera a supporto alla Protezione civile. Riteniamo che una tale infondata visione sia il risultato diretto dell'errata interpretazione delle motivazioni dell'accusa e della sentenza di condanna che le ha recepite. Pensiamo che la conclusione di questo tragico evento possa rappresentare l'inizio di un percorso più virtuoso, dal punto di vista sia scientifico che etico, per il futuro dell'Italia. GLI SCIENZIATI saranno, in futuro, più che disposti a mettere al servizio della comunità la loro esperienza, usando maggiore precauzione sia nell'analisi del rischio sia nella comunicazione alla popolazione, soprattutto per la salvaguardia della sicurezza della popolazione, alla quale dovranno essere comunque sempre comunicati, con onestà, i limiti delle conoscenze scientifiche. Infine, sottolineiamo che, anche se i terremoti non sono prevedibili con precisione, la politica della Protezione civile può essere efficacemente indirizzata anche dai risultati dei più recenti studi sia nel settore della sismologia sia in quello dell'ingegneria sismica, che tengano in considerazione l'evento massimo atteso, che può essere stimato in modo "robusto", sia nel breve che sul lungo termine. I soci fondatori e sostenitori dell'International Seismic Safety Organization: Alessandro Martelli, Lalliana Mualchin, Benedetto De Vivo, Indrajit K. Ghosh, Allen W. Hatheway, Jens-Uwe Klügel, Vladimir G. Kossobokov, Ellis L. Krinitsky, Efraim Laor, Giuliano Panza, Mark R. Petersen, Francesco Stoppa, Augustin Udias, Patrick J. Barosh

Tweet

0

Commenti

***Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila***

« Intercettazioni, la dura lezione americana

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

***Sciopero, tensione e scontri in molte città***

[ Il Foglio.it &rsaquo; La giornata ]

**Foglio, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

14 novembre 2012

Sciopero, tensione e scontri in molte città Tensione si è registrata oggi in diverse città d'Italia durante lo svolgimento dei cortei indetti da studenti e lavoratori scesi in piazza contro i tagli all'istruzione pubblica e le misure d'austerità del governo Monti. Scontri, arresti e momenti di paura non sono mancati specialmente a Roma, alle prese con la piena del Tevere che già dalle prime ore del mattino ha paralizzato il traffico in diverse zone della città.

A Roma i due cortei degli studenti, uno partito da piazza della Repubblica e l'altro da piazzale Ostiense, sono confluiti all'incrocio tra via Cavour e via dei Fori Imperiali. Il corteo ha poi imboccato il Lungotevere per raggiungere piazza del Popolo ed è stato 'bloccato' dal traffico all'altezza di Ponte Sisto. All'altezza di Ponte Sisto si sono registrati scontri tra gli studenti e le forze dell'ordine con lancio di fumogeni e di bombe carta. Sono sessanta al momento i fermi messi in atto dalle forze dell'ordine. Al momento, complice l'ondata di piena del Tevere. Il traffico è paralizzato, molte zone della città sono ancora isolate e gli elicotteri della protezione civile continuano a monitorare l'attività del fiume.

FOTO - Gli scontri a Torino - Gli scontri a Milano - Gli scontri a Brescia - Gli scontri a Roma

© - FOGLIO QUOTIDIANO

***Linea del San Gottardo di nuovo chiusa***

- Giornale del Popolo

**Giornale del Popolo.ch**

*"Linea del San Gottardo di nuovo chiusa"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

**FFS**

Linea del San Gottardo di nuovo chiusa La linea ferroviaria del San Gottardo è chiusa tra Erstfeld e Göschenen, nel canton Uri, a causa della caduta di alcuni massi sui binari nei pressi di Gurtellen. Lo indicano le FFS precisando che la durata della perturbazione è indeterminata, sono da calcolare alcuni giorni. La linea è stata chiusa alle 16.30 dopo che la caduta di materiale roccioso ha attivato un allarme automatico. Il luogo esatto e il volume di materiale precipitato a valle non sono al momento conosciuti. Sul posto si stanno recando dei geologi per valutare la situazione. I treni del traffico a lunga percorrenza sono soppressi tra Arth-Goldau e Göschenen. Gli InterRegio per Locarno sono cancellati tra Erstfeld e Göschenen. Circolano bus sostitutivi tra Erstfeld e Göschenen. Le FFS invitano i viaggiatori diretti a Milano a transitare via Berna-Briga-Domodossola. Le ferrovie hanno anche attivato una hotline gratuita al numero 0800 99 66 33.

**Un punto "caldo"**

La linea del San Gottardo era già rimasta chiusa un mese tra giugno e luglio a causa di una frana caduta sempre a Gurtellen. In quell'occasione si era lamentata anche una vittima umana: un operaio era stato travolto e ucciso dal materiale caduto a valle. L'uomo stava lavorando per rimettere in sesto la parete rocciosa dopo una precedente frana, avvenuta nel precedente mese di marzo.

15.11.2012

***Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia

*"Lesson learnt on Costa Concordia emergency": due giorni di confronto per raccontare ai partecipanti da tutta Europa come è stata affrontata l'emergenza naufragio Concordia*

*Mercoledì 14 Novembre 2012 - Attualità -*

Dipartimento della Protezione Civile e Commissione Europea hanno organizzato per oggi 14 e domani 15 novembre un confronto con i delegati provenienti da tutti i Paesi partecipanti al Meccanismo europeo di protezione civile in cui si illustrerà il lavoro svolto e l'esperienza derivata dalla gestione dell'emergenza naufragio Costa Concordia.

La sessione avrà presso il Comune di Isola del Giglio: gli esperti del Dipartimento e delle strutture operative direttamente coinvolte illustreranno le attività tecniche di ricerca e soccorso messe in atto, allo scopo di individuare soluzioni pratiche che possano essere fatte proprie dai Paesi membri nell'affrontare emergenze analoghe e migliorare la capacità di risposta nell'ambito del Meccanismo, con particolare riferimento alle operazioni di ricerca e soccorso in mare. Aprirà i lavori il Sindaco dell'Isola, Sergio Ortelli, mentre a causa delle criticità seguite al maltempo di questi giorni, il Capo Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, non potrà essere oggi al Giglio, come inizialmente programmato.

red/pc

***Terremoto 4.6 nei Balcani, avvertito in Montenegro***

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto 4.6 nei Balcani, avvertito in Montenegro"*

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 4.6 nei Balcani, avvertito in Montenegro

*Una scossa sismica di 4.6 gradi Richter è stata avvertita stanotte sui Balcani nel Montenegro. I danni registrati sembrano essere stati pochi e di lieve entità. Nessun ferito*

*Mercoledì 14 Novembre 2012 - Esteri -*

Stando ai rilievi pubblicati dall'Istituto di geofisica e sismologia degli Stati Uniti (Usgs), questa notte alle 00.24 italiane è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.6 nei Balcani.

La scossa è avvenuta con un ipocentro a 9.8 km di profondità ed un epicentro a 12 km a ovest di Danilovgrad, nel Montenegro.

Secondo fonti internazionali non sono giunte notizie di persone ferite in seguito al terremoto, mentre sembrerebbe che cinque famiglie abbiano comunicato lievi danni alle loro proprietà.

Stando sempre a quanto comunicato da fonti estere sembrerebbe che la forte scossa sismica sia stata seguita da oltre 20 scosse di assestamento comprese tra i 1.6 e 2.6 gradi sulla scala Richter.

Il sisma è stato avvertito chiaramente anche nella capitale del Montenegro: Podgorica, distante 24 km dall'epicentro, da dove molti abitanti hanno immediatamente comunicato, tramite i social networks, di essere stati svegliati dal terremoto.

Redazione/sm



***Dissesto idrogeologico: Clini annuncia un piano, ANCI chiede deroga patto stabilità***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dissesto idrogeologico: Clini annuncia un piano, ANCI chiede deroga patto stabilità"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Dissesto idrogeologico: Clini annuncia un piano, ANCI chiede deroga patto stabilità

*Non si può affrontare un problema di enorme portata come quello del dissesto idrogeologico senza risorse e senza un piano strutturale: l'Associazione dei Comuni Italiani ribadisce la necessità di una deroga al patto di stabilità e il Ministro dell'ambiente Corrado Clini annuncia un piano nazionale*

*Mercoledì 14 Novembre 2012 - Attualità -*

C'è stato un tempo in cui alle stagioni si abbinavano pensieri quali la semina, il raccolto, l'aratura, la migrazione o il ritorno delle rondini: ora invece ci stiamo abituando a pensarle di termini di "emergenze": siccità, caldo, grandine, incendi, in estate, emergenza alluvioni, emergenza neve, emergenza maltempo in autunno e inverno; emergenza terremoto, tristemente "evergreen".

Per decenni non abbiamo avuto cura del nostro territorio e dell'ambiente e ora ne paghiamo tutti le conseguenze. La consapevolezza del danno è ormai diffusa e cercare di chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati non sarà impresa facile. E i dati non sono confortanti: secondo uno studio del Ministero dell'Ambiente, il 9,8% del territorio nazionale - cioè circa 3 milioni di ettari - è classificabile come area ad alta criticità idrogeologica e l'82% dei Comuni italiani è in pericolo per il dissesto idrogeologico. Questa disastrosa realtà si sta facendo problema sempre più pressante per chi deve amministrare un territorio e garantirne la sicurezza, specie se non ci sono risorse economiche a disposizione.

Per questo motivo l'ANCI, l'associazione dei comuni italiani, torna a segnalare le difficoltà e il grande disagio di chi è chiamato ad una importante responsabilità senza avere i mezzi per esercitarla. Il presidente ANCI Graziano Delrio rivolge nuovamente il suo appello affinché ai Comuni "venga concesso di derogare rispetto ai limiti del patto di stabilità interno, per poter assumere tutte le iniziative volte a garantire la sicurezza dei territori e dei cittadini".

Sulla stessa linea Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla Protezione Civile: "Allentare i vincoli del Patto di stabilità non deve essere un tabù - ha affermato - ed i Comuni l'hanno già chiesto da tempo per impiegare risorse in investimenti. Se si tratta poi di procedere ad un vasto e diffuso lavoro di messa in sicurezza di un territorio, allora gli investimenti sono doverosi".

"Sarebbe di fondamentale importanza anche l'approvazione di un emendamento in Commissione Bilancio della Camera per la deroga al patto di stabilità per i Comuni che devono ripristinare le condizioni ordinarie a seguito di una emergenza di protezione civile - ha dichiarato oggi Boccali -

"La recente riforma della protezione civile introdotta con la legge 100/2012 - ha poi spiegato - non permette di utilizzare risorse straordinarie e in deroga ai vincoli del patto di stabilità per eventi come quelli che hanno colpito la regione Toscana e Umbria di questi giorni. Quindi in attesa di consentire al Sistema Italia di poter fronteggiare le emergenze con una definizione più puntuale dello stato di emergenza in cui possono le Regioni intervenire direttamente, sarà il caso - ha concluso - di permettere ai Comuni, almeno, di intervenire al di fuori dai vincoli stabiliti dal patto di stabilità".

Intanto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini chiede che "l'Europa liberi le risorse per la protezione del territorio dai vincoli del patto di stabilità, perché è assurdo tenere bloccate risorse già disponibili. L'Italia avrebbe infatti bisogno di interventi per circa 40 miliardi nei prossimi 15 anni". "E' necessario ed urgente - ha aggiunto Clini - un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita". Ed è di oggi l'annuncio che a breve presenterà al comitato interministeriale per la programmazione economica un piano contro il dissesto idrogeologico".

***Dissesto idrogeologico: Clini annuncia un piano, ANCI chiede deroga patto stabilità***

Infine Tommaso Sodano, vicesindaco di Napoli e delegato ANCI alla tutela dell'ambiente, rispondendo all'annuncio di ieri di Clini circa l'intenzione di "inserire il Fondo per la messa in sicurezza del territorio nella Legge di stabilità" avanza una sua proposta per "un fondo di rotazione pluriennale al quale far accedere i Comuni che presentano progetti di messa in sicurezza del territorio".

Patrizia Calzolari

***Dall'Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Milano Cronaca

14-11-2012

**I 33 riconoscimenti collettivi****Dall'Arci ai Carabinieri: attestati per enti e gruppi**

Ci sono l'Arci Milano, i lavoratori dell'ex Wagon Lits che protestarono per 6 mesi contro i licenziamenti sulla Torre 21 della stazione Centrale e l'associazione Donne arabe d'Italia tra i 33 enti o gruppi che ritireranno al Dal Verme l'Attestato. Andrà all'associazione Auser 18 Baggio, La Cappella Musicale, l'associazione Italiana Celiachia Lombardia, Pescatori Cava Cabassi, Api-Poliziotti Italiani, Sportiva Dilettantistica Fortes in Fide, Volontari di protezione civile del Gruppo A2A, l'Associazione del Naviglio Grande, l'associazione sportiva Viviam cent'anni, Assoetica, Banda degli Ottoni a scoppio. L'elenco prosegue con Italia Nostra, Centro Padre Piamarta, Cinema Teatro Delfino, il Comitato Inquilini del Villaggio dei Fiori, il Comitato salvaguardia fontanili e territorio di Milano. Si è salvato in «corner» il Corpo della Polizia penitenziaria del carcere di San Vittore (proposto dal leghista Alessandro Morelli, sembrava destinato a finire fuori dalla lista perché non c'è una ricorrenza particolare). Sul palco il Decanato Quarto Oggiaro, il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri Milano Duomo (candidato dal Pdl De Corato), la Cooperativa Sociale Case Pionieri, Edizioni Charta, Il Giovedì, La Zolla onlus, il Presidio Giovani Libera Milano intitolato a «Lea Garofalo», il Teatro Ringhiera, Teatro S. Andrea, Terre di Mezzo, la Polisportiva Don Orione, Antonio Palma Barbalinardo per la Fondazione Carlo Perini e Giancarlo Marcelli, guida turistica in quattro lingue presso la Chiesa di San Bernardino alle Ossa.

\$:m

***Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

14-11-2012

**IL CASO Sinistra compatta, mentre il centrodestra si schiera con lo scienziato****Tursi «processa» il terremoto e condanna un'altra volta Eva*****La Sala Rossa nega la solidarietà al sismologo, ex consigliere comunale, punito con sei anni di carcere dal giudice dell'Aquila***

segue da

(...) Se la sinistra decente nei giorni scorsi lo aveva difeso insieme agli altri scienziati, ieri la sinistra trinarciuta genovese lo ha «condannato» un'altra volta e ha detto «no» alla solidarietà al professore Claudio Eva, ex membro dell'assemblea, condannato a sei anni di reclusione dal giudice dell'Aquila. Il consiglio comunale ha votato contro l'ordine del giorno presentato dal capogruppo Pdl Lilli Lauro, in cui si chiedeva di esprimere «al Professor Eva la più totale solidarietà e stima vista la clamorosa sentenza di condanna di un illustre scienziato, relativamente alla sua supposta responsabilità per non aver sufficientemente previsto l'entità del sisma che ha colpito l'Abruzzo». «Tenuto conto che dagli atti della commissione grandi rischi risultava evidente un'analisi del professor Eva preoccupante dei fenomeni sismici rilevati nelle zone colpite dalla tragedia - ha aggiunto la battagliera Lauro - e preso atto dello sbigottimento che a livello internazionale ha suscitato tale sentenza esponendo al ridicolo il nostro paese e un intero sistema da caccia alle streghe incompatibile nel Terzo Millennio, abbiamo ritenuto doveroso presentare l'ordine del giorno a sostegno dello scienziato genovese.

Tuttavia, ancora una volta, la sinistra ha militarmente votato contro il nostro documento, come se Genova fosse rimasta nel medioevo feudale».

I «no» sono stati 22, tutti quelli del centrosinistra, incluso il presidente del consiglio Giorgio Guerello. I «sì» sono stati 10, tutti quelli del centrodestra. I consiglieri del movimento 5 Stelle si sono astenuti e il sindaco Marco Doria, presente in aula, non ha votato. «L'ordine del giorno era rivolto al consiglio comunale e non al sindaco - ha spiegato Doria - il testo non era condivisibile e convincente, con un ordine del giorno le istituzioni non possono criticare una sentenza di un'altra istituzione. In ogni caso, stimo il professor Eva perché è uno scienziato di livello internazionale. Auspico un incontro con lui, anche perché mi piacerebbe confrontarmi sul tema della prevenzione ovvero su come gli studiosi possono collaborare con le amministrazioni pubbliche al servizio dei cittadini ». «È tipico di Doria non prendere posizione - ha contrattaccato Lauro - perché a delle sentenze a dir poco anomale, i cittadini devono rispondere e fare sentire la loro voce. I magistrati possono sbagliare, come sbagliamo tutti noi. La pubblica opinione, insieme alle istituzioni politiche o amministrative, hanno il dovere di esprimersi su eventuali esagerazioni o sbagli delle toghe».

«Eva è stato mio professore di Sismologia ha raccontato il capogruppo M5S Paolo Putti - è una persona seria e preparata. Tuttavia, abbiamo deciso di astenerci perché non avevamo le specifiche e comprovate circostanze per dare un giudizio sulla vicenda». «È successo quello che è già successo con taluni documenti del Pdl altre volte - ha detto il capogruppo Pd Simone Farello - ovvero che il testo non era condiviso dai nostri consiglieri per il tenore troppo aggressivo. Considero comunque il professor Eva una persona seria e preparata».

**Fabrizio Graffione**

**Calamit , Gabrielli: obbligo assicurazione**

Globalist.it | Calamità, Gabrielli: obbligo assicurazione

**Globalist.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

News

Calamità, Gabrielli: obbligo assicurazione

Il capo della Protezione Civile: «Lo Stato non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate dal punto di vista del ristoro dei danni».

desk

mercoledì 14 novembre 2012 13:00

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

L'unica soluzione contro i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi naturali «è che i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria». Lo ha detto ieri il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, sottolineando che l'assicurazione sarebbe «supportata dallo Stato con forme di defiscalizzazione».

«E' ora di rendersi conto - ha spiegato Gabrielli - che lo Stato, per quelle che sono le sue risorse, non è più in grado di fornire in maniera equa risposte adeguate dal punto di vista del ristoro dei danni».

Già oggi, ha ricordato il capo della Protezione Civile, «ci sono stati alluvioni di serie A, B e C, terremoti di serie A, B e C», nei quali c'è stato un diverso trattamento nei confronti di chi ha avuto danni.

«Qualcuno mi deve spiegare - ha detto Gabrielli - la differenza che passa tra il cittadino Franco Gabrielli che è stato colpito dal terremoto a L'Aquila o in Emilia e ha perso la casa e si vede riconosciuto quasi il cento per cento del ristoro, e il cittadino Franco Gabrielli di Mormanno o di Marsciano, al quale ciò non viene riconosciuto. Quale è la differenza? Quelli di Mormanno e Marsciano non pagano le tasse? Eppure sono cose che si stanno verificando».

Dunque, ha detto il capo del Dipartimento, «l'unica soluzione è che i cittadini si assicurino in maniera obbligatoria» in modo tale che «all'esito di catastrofi il ristoro sia fatto dall'assicurazione». «Perché questa - conclude Gabrielli - è l'unica risposta equa» che può essere data.

«L'unica cosa da fare» per smettere di contare i danni - e soprattutto i morti - ogni volta che piove, è «investire in un programma serio» di messa in sicurezza del territorio, che consenta «a questo paese di non cadere a pezzi più di quanto stia cadendo» ha aggiunto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, ribadendo che l'unica soluzione in questo campo si chiama prevenzione. Che si può fare con le risorse che ci sono e che, spesso, «vengono utilizzate come alibi per non fare le cose».

Parlando dell'ultima ondata di maltempo, il capo della protezione civile ha spiegato che ci sono indubbiamente stati «eventi importanti ed eccezionali», tanto che su alcune zone sono caduti in 48 ore oltre 400 mm di pioggia. Ma questi fenomeni, aggiunge, «hanno impattato su un territorio dove la fragilità è nota e arcinota e dove si è costruito dove non si doveva costruire». Dunque la «vera scommessa» è «immaginare un percorso più strutturato di messa in sicurezza, che preveda investimenti non eclatanti ma certi e sicuri, che consentano di realizzare gli interventi necessari» per evitare tragedie.

«Bisognerebbe mettere mano agli errori del passato - dice Gabrielli - avendo però il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro. Perché se si continua con politiche di occupazione del suolo indiscriminate, allora non solo non si mette in sicurezza quello che è il frutto del passato, ma si continua a perpetuare comportamenti» sbagliati e pericolosi.

*Calamit , Gabrielli: obbligo assicurazione*

***Resta soft l'Iva sulle coop sociali****LEGGE DI STABILITÀ/ Lavori fino a tarda notte. Tra i nodi la deroga al patto per gli alluvionati*

L'aumento slitta al 2014. Nessuna novità sulla Tobin tax

L'aumento dal 4 al 10% dell'Iva sulle cooperative sociali è solo rinviato di un anno ma non scongiurato. Se ne riparlerà dal 2014, ma l'aumento resta in piedi perché è necessario «assicurare la conformità dell'ordinamento interno a quello comunitario». La maggiore aliquota si applicherà alle operazioni effettuate sulla base di contratti stipulati dopo il 31 dicembre 2013. Secondo quanto stimato dalla relazione tecnica all'emendamento il rinvio di un anno produrrà una perdita di gettito pari a 153 milioni per il 2013. È quanto prevede l'emendamento fiscale al ddl stabilità che la commissione bilancio della camera ha iniziato a votare ieri sera. I lavori della quinta commissione si sono protratti a oltranza per tutta la notte, visto l'imperativo categorico posto dal presidente Giancarlo Giorgetti, di chiudere entro mercoledì in modo da consentire l'approdo in aula del testo per oggi. Nel pomeriggio di ieri i lavori in commissione sono andati avanti a rilento, con molti emendamenti accantonati e poche votazioni. E con molte incertezze sull'orientamento del governo sulla deroga al patto di stabilità per i comuni alluvionati che potrebbero usare le risorse necessarie contro il dissesto idrogeologico senza rischiare di sfiorare i vincoli di bilancio. La proposta è arrivata direttamente dai relatori Renato Brunetta (Pdl) e Pier Paolo Baretta (Pd) e metterebbe i comuni nelle condizioni di aggirare i limiti posti dalla recente riforma della protezione civile (introdotta con la legge 100/2012) che non permette di utilizzare risorse straordinarie e in deroga ai vincoli del patto di stabilità per fronteggiare eventi meteo eccezionali come quelli che hanno colpito Toscana e Umbria nei giorni scorsi. Nessuna novità invece in materia di Tobin Tax. Le indiscrezioni che avrebbero voluto in preparazione un emendamento del governo sulla tassazione delle rendite finanziarie sono state espressamente smentite dal sottosegretario all'economia Gianfranco Polillo secondo cui la legge di stabilità «non è la sede idonea» per affrontare il problema. La scelta del governo, che ha trovato accoglienza anche tra le fila di Pdl, Lega e Udc, non è piaciuta al Pd. «Avevamo chiesto di elevare la tassazione delle rendite finanziarie al 23% perché si tratta di un impegno del Partito democratico», spiega il responsabile delle commissioni economiche del Pd Francesco Boccia. «Se l'aliquota più bassa sui redditi è del 23% non capiamo perché quella sulle rendite finanziarie debba essere più bassa, tenendo presente che la media comunitaria è tra il 24 e il 25%. Portando l'imposta sulle rendite finanziarie dal 20% al 23% avremmo fatto il nostro dovere, di chi crede che questa fase difficile e complessa possa essere affrontata solo attraverso una grande operazione redistributiva». «Una redistribuzione intelligente fatta attraverso le rendite finanziarie», ha proseguito, «avrebbe risolto definitivamente il problema esodati e la differenza sarebbe andata al fondo per l'abbattimento del cuneo fiscale». Polemiche anche sullo slittamento di un anno dell'aumento dell'Iva sulle cooperative che secondo i diretti interessati non contiene quelle risposte che il settore del welfare si sarebbe aspettato e potrebbe alla lunga anche risultare controproducente. «È di vitale importanza che nella legge di stabilità ci sia un impegno forte per un provvedimento che non sia solo un rinvio al 2014, ma che scongiuri, sin da ora, l'aumento dell'Iva dal 4 al 10%», ha dichiarato, Giuseppe Guerini presidente di Federsolidarietà - Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle Cooperative italiane nel settore Sociale. Guerini ha fatto notare come l'Ue abbia già avviato una fase di consultazione con i governi proprio su questo argomento e nel 2013 modificherà le aliquote Iva. Un semplice rinvio suonerebbe dunque come una rinuncia a ogni possibilità di confronto con gli uffici comunitari. Per di più, secondo le cooperative sociali, il rinvio di un anno peserebbe come una spada di Damocle sulla programmazione delle attività, rischiando addirittura di anticipare ricadute occupazionali negative. «Chi assumerebbe un lavoratore nel 2013 sapendo che a distanza di un anno l'Iva, per le prestazioni socio sanitarie ed educative, aumenterà del 150%?», si chiede Guerini. Trasporto pubblico locale. Via libera ad un emendamento Pd, Pdl, FlI alla legge di stabilità che conferma l'istituzione del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, compreso quello ferroviario. Il fondo sarà alimentato da una compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e del gasolio per autotrazione (invece del gasolio per qualsiasi uso come previsto nella norma originaria del ddl). L'aliquota di compartecipazione sarà definita in modo da assicurare risorse aggiuntive per 465 milioni nel 2013, 443 nel 2014 e 507 milioni a decorrere dal 2015. La proposta approvata prevede poi che ci siano 4 mesi di tempo (e non 60 giorni) dall'emanazione del dpcm di definizione dei criteri di ripartizione del fondo per l'approvazione da parte delle regioni dei piani di riprogrammazione dei servizi. Il riparto delle risorse dovrà avvenire entro il 30 giugno di ciascun anno. Per il 2013 la divisione sarà effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal dpcm. Esenzione Irpef pensioni di guerra. Rispetto al testo originario del ddl che stabiliva l'esenzione Irpef delle pensioni di guerra per i contribuenti con reddito complessivo fino a 15 mila euro, l'emendamento fiscale introduce un'esenzione tout court indipendentemente dal reddito.

*Resta soft l'Iva sulle coop sociali*

Ma dimentica le pensioni di reversibilità. Per correggere questa incongruenza in una materia «così simbolica e dall'alto significato morale», il presidente della camera Gianfranco Fini, ha interessato direttamente il premier Mario Monti. Venezia. Da buon veneziano l'ex ministro Brunetta riesce a dirottare un bel po' di quattrini verso la Laguna. Per la realizzazione del Mose l'emendamento dei relatori approvato dalla commissione stanziava più di un miliardo di euro da qui al 2016 e precisamente 45 milioni per il 2013, 305 per il 2014 e 400 per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Il 5% di queste risorse sarà destinato dal 2014 ai comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti. Vengono infine trasferiti all'Autorità portuale di Venezia 5 milioni per il 2013 e 95 per il 2014 per la realizzazione di una piattaforma di altura davanti al porto di Venezia. Soddisfazione per l'approvazione è stata espressa dai due relatori secondo cui «l'emendamento assume una triplice valenza: porta a termine la costruzione del Mose, fa partire il grande progetto di portualità off-shore; rfinanzia la legge di salvaguardia, nel pieno consenso della città e di tutte le parti coinvolte». Turn over nella sicurezza. Stop al blocco del turn over per il comparto sicurezza, forze armate e soccorso pubblico. Le percentuali di turn over potranno essere incrementate fino al 50% per il 2013 e il 2014 e fino al 70% nel 2015. Lo prevede un emendamento dei relatori approvato dalla commissione. I ministeri competenti (Interno, Difesa, Giustizia, Economia e Politiche agricole) potranno riallocare le rispettive risorse in modo da sbloccare assunzioni a tempo indeterminato sulla base dei concorsi già svolti. La cifra stanziata per le nuove immissioni in ruolo è pari a 10 milioni di euro a regime e a tale scopo è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Mef. Niente tagli ai medici dell'Inail. I tagli agli organici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non riguarderanno le professioni sanitarie. La ratio dell'emendamento presentato dai relatori è garantire una tutela privilegiata agli infortunati sul lavoro e a coloro che hanno contratto una malattia professionale. Gli emendamenti accantonati. Tra gli emendamenti accantonati, che la commissione ha iniziato a esaminare in seduta notturna, ne figurano anche alcuni volti a far slittare l'estensione del patto di stabilità ai piccoli comuni (con meno di 5.000) che dovrebbe invece scattare dal 2013. Previsti anche premi ai comuni virtuosi in termini di alleggerimento dei vincoli di bilancio e contributi alle scuole pubbliche non statali (entrambe le proposte di modifica sono a firma del deputato Pd Simonetta Rubinato) in modo da scongiurare la chiusura di molte scuole dell'infanzia in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia.



***SEAN PENN SABATO A CINECITTA' PER HAITI***

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

*"SEAN PENN SABATO A CINECITTA' PER HAITI"*

Data: **14/11/2012**

Indietro

SEAN PENN SABATO A CINECITTA' PER HAITI

14 novembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Si svolgerà sabato 17 novembre a Cinecittà, in occasione della chiusura del Festival Internazionale del Film di Roma, la serata di beneficenza in onore di Sean Penn organizzata da Désirée Colapietro Petrini grazie all'impegno di Cinecittà Studios, supportata da Giorgio Armani e resa possibile anche grazie alla partecipazione di amici e imprese che hanno contribuito come sponsor tecnici, donando oggetti per l'asta o facendo semplicemente pervenire una donazione alla J/P Haitian Relief Organization, l'organizzazione fondata dall'attore americano a seguito del terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010 provocando la morte di oltre duecentomila vittime.

Ad un anno dalla serata charity organizzato in memoria di Audrey Hepburn per Unicef contro la malnutrizione in Chad, Désirée Colapietro Petrini sostiene oggi un nuovo e importante progetto che coniuga cinema e solidarietà internazionale, grazie anche al contributo dei tre volte premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, autori della scenografia del Teatro 10 che ospiterà la cena, e dell'attore Fabio Volo, battitore d'asta. Molti i personaggi che hanno aderito all'iniziativa donando opere d'arte e oggetti che saranno messi all'asta: Giorgio Armani, l'artista Maurizio Cattelan, l'artista e regista scozzese Douglas Gordon con Gagosian Gallery, i calciatori Francesco Totti, Anderson Hernanes ed Edinson Cavani, il pilota della Ferrari Fernando Alonso, la nazionale di calcio italiana e il campione di golf Matteo Manassero. E ancora Elisabetta Franchi, ToyWatch e Lucia Odescalchi, le società cinematografiche Filmauro e Publispei e gli stessi Studios. All'evento sono attesi oltre quattrocento ospiti. Tra questi molti protagonisti del cinema e dell'impresa.

Nel corso dell'evento, Sean Penn riceverà il Variety Humanitarian Award. Già partner del Festival Internazionale del Film di Roma, Variety ha scelto questa serata per inaugurare la prima edizione del premio che verrà consegnato ogni anno ad un personaggio del cinema attivamente coinvolto nelle cause umanitarie.

La missione di J/P HRO è semplice: salvare vite e offrire programmi sostenibili agli abitanti di Haiti in modo rapido ed efficace. Dal momento in cui si è verificato il devastante terremoto, J/P HRO ha lavorato sul campo, collaborando con la popolazione non solo per consentirne la ripresa, ma anche per costruire un futuro migliore e più sostenibile.

(ITALPRESS).

*Sean Penn a Roma per Haiti*

- Notizie - Libero Cinema

**Libero Magazine**

"Sean Penn a Roma per Haiti"

Data: 14/11/2012

Indietro

Sean Penn a Roma per Haiti

Sabato 17 novembre il celebre attore/regista USA a Cinecittà per la serata charity in favore dell'isola caraibica. Al divo il "Variety Humanitarian Award"

Si svolgerà sabato 17 novembre a Cinecittà, in occasione della chiusura del Festival Internazionale del Film di Roma, la serata di beneficenza in onore di Sean Penn organizzata da Désirée Colapietro Petrini grazie all'impegno di Cinecittà Studios, supportata da Giorgio Armani e resa possibile anche grazie alla partecipazione di amici e imprese che hanno contribuito come sponsor tecnici, donando oggetti per l'asta o facendo semplicemente pervenire una donazione alla J/P Haitian Relief Organization, l'organizzazione fondata dall'attore americano a seguito del terremoto che colpì Haiti il 12 gennaio 2010 provocando la morte di oltre duecentomila vittime.

Ad un anno dalla serata charity organizzata in memoria di Audrey Hepburn per Unicef contro la malnutrizione in Chad, Désirée Colapietro Petrini sostiene oggi un nuovo e importante progetto che coniuga cinema e solidarietà internazionale, grazie anche al contributo dei tre volte premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, autori della scenografia del Teatro 10 che ospiterà la cena, e dell'attore Fabio Volo, battitore d'asta. Molti i personaggi che hanno aderito all'iniziativa donando opere d'arte e oggetti che saranno messi all'asta: Giorgio Armani, l'artista Maurizio Cattelan, l'artista e regista scozzese Douglas Gordon con Gagosian Gallery, i calciatori Francesco Totti, Anderson Hernanes ed Edinson Cavani, il pilota della Ferrari Fernando Alonso, la nazionale di calcio italiana e il campione di golf Matteo Manassero. E ancora Elisabetta Franchi, ToyWatch e Lucia Odescalchi, le società cinematografiche Filmauro e Publispei e gli stessi Studios. All'evento sono attesi oltre quattrocento ospiti. Tra questi molti protagonisti del cinema e dell'impresa.

Nel corso dell'evento, Sean Penn riceverà il Variety Humanitarian Award. Già partner del Festival Internazionale del Film di Roma, *Variety* ha scelto questa serata per inaugurare la prima edizione del premio che verrà consegnato ogni anno ad un personaggio del cinema attivamente coinvolto nelle cause umanitarie. La missione di J/P HRO è semplice: salvare vite e offrire programmi sostenibili agli abitanti di Haiti in modo rapido ed efficace. Dal momento in cui si è verificato il devastante terremoto, J/P HRO ha lavorato sul campo, collaborando con la popolazione non solo per consentirne la ripresa, ma anche per costruire un futuro migliore e più sostenibile.

Partecipano alla serata in qualità di sponsor: Alitalia, BlueBeard Produzioni, d'Amico Wines, ELE light, Fiol prosecco, Gran Méliá Villa Agrippina, Hotel de Russie, Lottomatica, Mercedes Benz, Open Solution, Palazzi service, Rotoprint e Sisley Cosmetics Paris. Audio, video e luci della Volume, Palombini Ricevimenti per il servizio catering. Decorazioni floreali di Ceccotti Flowers e Jean Paul Troili.

La redazione - Cinematografo

**Gabrielli: «Investire in prevenzione»**

Articolo

**Libertà**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

protezione civile

Gabrielli: «Investire  
in prevenzione»

**ROMA** - Per evitare all'Italia «di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo» c'è solo una soluzione: un «programma serio per la messa in sicurezza», un intervento con investimenti «non eclatanti ma certi e sicuri» per almeno 10 anni, che «metta mano agli errori del passato avendo il coraggio di stoppare gli errori del presente e del futuro». Partendo da una certezza: ogni anno il nostro paese spende per ristorare i danni provocati da alluvioni, terremoti e catastrofi varie 2,6 miliardi: dunque più dei 40 miliardi in 15 anni che ci vorrebbero per una seria opera di prevenzione. All'ennesima conta dei morti per il maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire quel che va dicendo da quando è alla guida del Dipartimento e che prima di lui hanno detto Zamberletti, Barberi, Bertolaso: in Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perché molti - istituzioni e cittadini - hanno abusato del territorio e nessuno ha investito in sicurezza; perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli; perché istituzioni e cittadini fanno ben poco per la manutenzione del territorio, spesso lasciato nell'incuria più totale. «È indubbio - dice il numero uno della Protezione Civile parlando di quanto accaduto in Toscana, Umbria e Lazio - che ci sono stati eventi importanti ed eccezionali, tanto che in alcune zone sono caduti 400 millimetri di pioggia in 48 ore». Ma qui finisce l'imprevedibile. Perché le piogge «impattano su un territorio dove le fragilità sono note e arcinote e, soprattutto, si è costruito dove non si doveva costruire». Ma il vero problema è un altro e ha a che fare con la volontà di istituzioni e cittadini. «La mancanza di risorse è spesso un alibi per non fare le cose - sottolinea Gabrielli -. Perché è vero che le risorse sono poche ma è anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

Quale è dunque la strada da seguire? «La vera scommessa è immaginare un percorso più strutturato per la messa in sicurezza, prevedendo investimenti non eclatanti ma certi e sicuri che consentano di realizzare le opere necessarie. Un percorso che metta mano agli errori del passato sapendo che se si continua con politiche di occupazione indiscriminate non si mette in sicurezza quello che è il frutto del passato e si continua a perpetuare un comportamento» che fa danni. Gli interventi verrebbero poi decisi in base ad una scala di priorità «che è possibile accertare facilmente».

14/11/2012

***Dopo terremoto: Bruxelles sblocca gli aiuti all'Italia***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Unione europea

Dopo terremoto:

Bruxelles sblocca

gli aiuti all'Italia

**BRUXELLES** - L'Unione europea ha dato il via libera ai 670 milioni di aiuti per l'Emilia Romagna messa in ginocchio dal terremoto. Ma è caos per i bilanci europei 2012 e 2013, mentre monta la tensione per il vertice che la prossima settimana dovrà definire il 'bilancio pluriennale 2014-2020. Intanto tornano a rischio le borse Erasmus ed i pagamenti dei fondi per ricerca e sviluppo, per la coesione e per i programmi sociali. È l'Italia l'unica vincente in una febbrile giornata di mercanteggiamento sui budget. Il premier Mario Monti esprime la sua soddisfazione durante la conferenza stampa con David Cameron, il "mister no" dell'Europa. «Nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», dice Monti, pensando a tutto il lavoro compiuto dal ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero. Ma anche i relatori italiani del Parlamento europeo, Giovanni La Via e Francesca Balzani, hanno fatto la loro parte per sbloccare i fondi per l'Emilia che erano finiti ostaggio del mercanteggiamento sui bilanci.

14/11/2012

***di RICCARDO RUGGERI Notizia proveniente dall'Europa: i Paesi più ricchi e i più a Nord hanno bocciato la proposta di dare contributi all'Emilia per le zone terremotate (670 milioni)***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

di RICCARDO RUGGERI

Notizia proveniente dall'Europa: i Paesi più ricchi e i più a Nord hanno bocciato la proposta di dare contributi all'Emilia per le zone terremotate (670 milioni)

di RICCARDO RUGGERI

Notizia proveniente dall'Europa: i Paesi più ricchi e i più a Nord hanno bocciato la proposta di dare contributi all'Emilia per le zone terremotate (670 milioni). E' una notizia talmente squallida da non meritare alcun commento tanto fra qualche tempo la approveranno, dopo il solito miserabile negoziato fra eurocrati. E meno male che non siamo più al tempo del "bunga bunga", ma nel pieno dell'era della "sobrietà e dell'autorevolezza", e del ritrovato prestigio in Europa. Uno dei grandi vantaggi di essere vecchi è che quando dall'Europa arrivano notizie palesemente miserabili come questa, mentre i giovani e le persone mature le vivono con il naturale disgusto che si impone verso le sconcezze, io le vivo come una conferma. Quando poi scopri che dei Paesi complici di questa sconcezza il più a sud è la Germania, ti poni delle domande, senza purtroppo trovare delle risposte.

Torni indietro a 50 anni fa quando dei vecchi signori perbene si ritrovano alla buvette, si esaltano, si inventano la locuzione "buttiamo il cuore oltre l'ostacolo e facciamo l'Europa".

Il cuore lo buttarono, allora non avevano ancora inventato la "circolazione extracorporea", lo persero, però erano convinti che avendo eliminato per sempre la guerra, il paradiso sarebbe stato subito a portata di mano, addirittura pensarono di poter "nutrire" i popoli europei col cibo degli dei (il "miele" per i laici, la "manna" per chi crede negli Angeli e nei Beati). Oggi ci accorgiamo che in realtà non abbiamo né miele né manna ma banalmente solo il curry, utile per migliorare il sapore dei cibi spazzatura, reali o metaforici, che costoro ci propinano ogni giorno con grande sussiego. Anni fa in India ho avuto l'opportunità di osservare il processo di selezione, mescola, frantumazione per produrre il curry (lo puoi anche fare in casa col mortaio di marmo). Nella miscela di spezie che lo compongono troviamo: citronella, scalogno, coriandolo, peperoncino, cumino, pepe nero, chiodi di garofano, zenzero, fieno greco, in particolare la curcuma longa. Ne esistono due versioni, "mild" (mediamente piccante) e "sweet" (molto piccante: gli inglesi lo fanno strano, chiamano dolce il piccante). L'Europa "frettolosa" che ci hanno rifilato è simile al curry: una somma di spezie non un cibo per alimentarsi. Avremmo piacere che ce lo dicessero francamente, noi del popolino per di più del Sud, accettiamo tutto, ma non vorremmo passare la vita con al collo una radice di curcuma (promessa matrimoniale), come in uso in quelle lande lontane.

editore@grantorinolibri. it

14/11/2012

\$.m

*Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

dalla prima pagina

Restituire alla natura gli alvei depredati e cementificati

Ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, già direttore generale di lungo corso e pertanto pienamente consapevole dello sfacelo idrogeologico, ha espresso la «speranza» di poterne parlare alla prossima riunione del Cipe. Lo speriamo anche noi.

Tuttavia non è facile che un governo di tecnici, chiamato a risanare una situazione finanziaria disastrosa, voglia chiedere alla UE - come hanno già reclamato taluni politici - una deroga al patto di stabilità per poter finanziare un piano severo, ma certo, di difesa del suolo almeno decennale e nella piena collaborazione fra Stato e Regioni.

Questo è il punto dolente. Dalle tragiche alluvioni di Firenze e Venezia (novembre 1966) alla emanazione di una buona legge sui bacini idrografici, la n. 183 del 1989, passarono ventitre anni.

Ma poiché quella legge, ad imitazione del modello vincente dell'Authority del Tamigi, trasferiva poteri decisionali forti alle Autorità sottraendoli a Comuni e Regioni, cominciò contro di essa una sorda «guerra» sino alla sua sostanziale neutralizzazione. Con le conseguenze che vediamo ad ogni novembre.

La UE ha emanato nel 2007 la direttiva per le Autorità di distretto.

Ma se non si danno ad esse poteri vincolanti, si continuerà nell'affannata corsa a tamponare disastri tanto annunciati quanto inesorabili.

Passata la sbornia «federalista» (o feder-lassista) che faceva invocare a Umberto Bossi lo «spezzatino» del Po in quattro gestioni regionali, bisogna ritrovare serietà e operatività. Nella piena collaborazione Stato-Regioni-Enti locali.

Ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha accusato, di fatto, certi Comuni di lasciar costruire in zone alluvionali o addirittura golenali, comunque «pericolose». E' un andazzo abusivo (nell'88% dei Comuni toscani) che deve assolutamente finire. Semmai deve cominciare lo smantellamento di edifici illegali costruiti dov'è proibito da sempre, sul Po come sull'Arno.

Noi sappiamo che alcune regioni oggi colpite hanno la quota più alta di movimenti franosi, che esse sono mediamente o altamente sismiche, che gli incendi boschivi, «cuocendo» i terreni, accentuano i danni delle piogge battenti. Per questo non possiamo continuare a piangere sui morti, sui borghi devastati, ma dobbiamo con serietà redigere e attuare sistematicamente piani di prevenzione. In che modo?

Bisogna liberare le aree di «sfogo» spontaneo dei fiumi, restituire alla natura gli argini ripristinando la vegetazione di ripa (ci sono 1000 ettari desertificati lungo il Po nel Cremonese), e gli alvei, invece o depredati di sabbia e ghiaia o assurdamente cementificati e canalizzati imprimendo una folle velocità alle piene (Genova insegna). Bisogna rimboschire (specie nel Sud) l'alta collina e la montagna e, in quella già boscata, curare meglio bosco e sottobosco per favorire la ritenzione a monte delle piogge.

Che precipitano con violenza a valle se si continuano a tracciare in alto nuove strade o se si asfalta la viabilità podereale e vicinale (le strade «bianche» fanno da filtro). Tanti interventi, grandi, medi e piccoli, a volte minimi, e però diffusi, sistematici. Un imponente «piano del lavoro». Senza il quale l'Italia andrà sempre più sott'acqua e tanti italiani con essa.

**Vittorio Emiliani**

14/11/2012

*Maltempo, deroga patto stabilità*

Tevere sfiora argini, attesa per nuova piena I pompieri: "Potrebbe superare i 13,5 metri" - Roma - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

#### L'EMERGENZA

Tevere sfiora argini, attesa per nuova piena

I pompieri: "Potrebbe superare i 13,5 metri"

Il fiume sorvegliato speciale. Alemanno: "Tutto dovrebbe fermarsi a circa 13, 14 metri a Ripetta". I vigili del fuoco cauti: "Dipende da come vengono gestite le dighe". Su via di Settebagni acqua dalle fogne e auto sommerse. Chiusi il pronto soccorso e le sale operatorie del Fatebenefratelli. Disagi in città: bloccata la circolazione da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto. Allagato seminterrato della Protezione civile di VALERIA FORGNONE

Non si attenua l'allarme per la piena del Tevere. Il picco previsto per le 12 in realtà è slittato al tardo pomeriggio. Il fiume però, alle 16.30 ha raggiunto i 13.31 metri (registrati a Ripetta), con un lieve calo rispetto alla mezz'ora precedente.

Intanto nella zona Nord della città la situazione è molto difficile a causa dell'esondazione dell'Aniene.

L'attesa ondata di piena del Tevere a Roma. "Secondo i dati della protezione civile, l'ondata massima di piena crediamo possa passare senza gravi danni per la città". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno durante un sopralluogo a Ponte Milvio. Ma Francesco Tamburlani, comandante dei vigili del fuoco che opera a Ponte Milvio, è più cauto: Per le 18 è attesa un'altra ondata di piena che potrebbe far superare il livello di allerta di 13,5 metri", spiega sottolineando che molto dipende da come viene gestito il deflusso delle acque nelle dighe a monte. In

"C'è la massima allerta perché è la piena più significativa degli ultimi tempi, ancora più del 2008 - ha aggiunto Alemanno. In merito ai disagi al traffico a Roma Nord il sindaco ha spiegato: "Purtroppo è la zona più fragile di Roma sotto il profilo idrografico perché è dove

convergono l'Aniene e il Tevere". Quanto ai barconi. "quelli che si sono mossi è perché sono stati travolti da detriti come i tronchi trascinati dalla piena. Tuttavia per i prossimi giorni non è prevista allerta meteo".

In queste ore la Protezione civile raccomanda "la massima cautela alla popolazione residente nelle zone prossime ai corsi d'acqua di osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito". Tuttavia i "livelli sono stazionari - informa la protezione civile - a monte il livello è sotto la soglia dei 13.50 metri, All'idrometro di stimigliano e Ponte Felice le acque stanno iniziando a calare. E' previsto un abbassamento dei livelli anche dentro Roma".

Capo della Protezione civile resta a Roma. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli non andrà all'isola del Giglio dove era atteso per partecipare ad un incontro con gli esperti della Protezione Civile europea su come è stata gestita l'emergenza della nave Costa Concordia. Gabrielli resterà infatti a Roma per continuare a monitorare la situazione del maltempo a seguito delle criticità che si sono verificate in questi giorni e nelle ultime ore.

Allagata sede Protezione civile. In seguito all'esondazione del Tevere alle porte di Roma, alcuni locali seminterrati della sede operativa nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, in via Vitorchiano, sono stati invasi dall'acqua. "Come sta avvenendo in molte zone prossime al corso del Tevere e dell'Aniene - è detto in una nota del Dipartimento - anche presso il locale seminterrato di via Vitorchiano sono al lavoro tecnici della struttura, operai e personale del corpo

*Maltempo, deroga patto stabilità*

nazionale dei Vigili del Fuoco per contenere eventuali situazioni di disagio". "Tale situazione - aggiunge la Protezione Civile - non sta avendo ripercussioni sull'operatività del Dipartimento. Tuttavia, presso la sede di via Ulpiano (l'altra sede centrale del Dipartimento, ndr), in caso di necessità, per questa situazione come per altri eventi critici, verrebbe attivato un sistema di emergenza che garantirebbe una complessiva funzionalità dell'intera Struttura".

Disagi e danni. Fuori servizio il pronto soccorso e le sale operatorie dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, che sorge al centro del Tevere, sull'isola Tiberina. "L'acqua alle 7.00 di questa mattina ha superato di 70 cm il livello dell'esondazione del 2010. Un record per gli ultimi 35 anni - afferma Franco Ilardo, responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale - abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati - assicura - perché si trovano a un livello superiore a quello della strada. Anche tutte le attività d'assistenza proseguono normalmente. Comunque si tratta di pochi centimetri di acqua che attualmente vengono drenati dalle pompe", spiega ancora. "Siamo però in attesa - prosegue Ilardo - di un possibile picco della piena previsto nel primo pomeriggio. Mentre per rimettere in servizio i reparti allagati serviranno almeno 4 giorni".

Ponte Marconi, maneggio sommerso Barche e baracche travolte

Foro Italico, galleggiante dell'Università assediato dai tronchi

La preoccupazione cresce soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione civile, nel frattempo, ha potenziato le postazioni di monitoraggio, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione. L'Anas ha chiuso provvisoriamente lo svincolo di Castel Giubileo del Grande Raccordo Anulare, in carreggiata esterna solamente in direzione Castel Giubileo. Lo svincolo rimane invece aperto in direzione Labaro-Saxa Rubra. Il traffico proveniente da Castel Giubileo e diretto sul Grande Raccordo Anulare, in entrambe le direzioni, è invece deviato in loco all'altezza della rampa di immissione sul Grande Raccordo Anulare. E in città le strade si riempiono d'acqua e vengono chiuse al traffico, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto. La sede di Invitalia di Via Boccanelli nei pressi di via Salaria a Roma è stata evacuata. l'acqua ha invaso diverse parti della via Flaminia a Roma. A Labaro un'auto è rimasta sommersa dall'acqua nel sottopasso vicino alla ferrovia.

Esondazioni. Il Tevere ha esondato a Torrita Tiberina, in località Cannaro e a Pantano (Monte Rotondo). A Cannaro sono stati sommersi dall'acqua cinque ettari di terreno coltivato mentre a Pantano sono state invase alcune strade della zona industriale e un canile. Gli animali sono stati trasferiti in zone sicure. Non ci sono feriti.

Anche l'Aniene ha esondato questa mattina allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere, come riferiscono i vigili del fuoco che stanno monitorando la situazione con squadre di terra e un elicottero. Numerosi circoli sportivi nella zona del Foro Italico sono completamente allagati e inagibili, mentre diversi sottopassi sono sott'acqua.

All'alba, il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del centro operativo comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta. Gli storici e prestigiosi circoli sportivi che sorgono sulle sponde del Tevere, a Roma Nord, sono per la maggior parte allagati e inagibili.

L'ACQUA SALE ALL'ISOLA TIBERINA

I BARCONI ALLA DERIVA

LA PIENA DEL TEVERE

I DANNI A ORVIETO E ORTE

Caos alla circolazione a Roma Nord. Inevitabili quindi i disagi nella capitale e per i cittadini. L'onda di piena del Tevere nella mattinata ha causato vari allagamenti a Roma. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione e ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia municipale.



***Maltempo, deroga patto stabilità***

Chiusa per allagamento la stazione La Celsa della linea Roma-Viterbo e il servizio è rallentato sull'intera linea ferroviaria. Per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro-Ponte delle Valli-Olimpica e Circonvallazione Salaria. Deviata la linea bus 200 che non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro Rai. Causa allagamento e impraticabilità strade intera zona Castel Giubileo, linee 302-334 non transitano in zona, deviate Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. Deviato il percorso della linea 039: percorso regolare fino a via Flaminia altezza via Valchetta Cartoni prosegue su via Flaminia, via Carlo Emery, Saxa Rubra capolinea.

Barconi alla deriva. Oltre ai tre barconi alla deriva, ieri altrettanti galleggianti sono stati spinti dalla violenza dell'acqua e dai tronchi che scendono a valle dalla diga di Corbara, in Umbria. Il primo galleggiante ha rotto gli ormeggi alle 19, seguito da un secondo, entrambi del circolo canottieri Aniene. Uno è affondato disintegrandosi nella sua corsa folle, l'altro è andato a sbattere contro ponte Milvio spaccandosi in due. Un terzo si è disancorato a monte di ponte Milvio, un bestione del ministero degli Esteri, lungo 20 metri e largo 7, che è passato sotto il ponte ed è andato a finire contro la palestra galleggiante dell'università del Foro italico, a lungotevere Capoprati.

Allagamenti anche alle porte di Roma. A causa di un allagamento dovuto all'innalzamento del Tevere, alle porte di Roma è provvisoriamente chiuso per allagamento un tratto della strada statale Salaria, dal km 29,300 (incrocio con la strada provinciale 35d) al km 34,100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese). L'Anas avverte che al momento il transito è consentito solo ai mezzi pesanti, mentre il traffico leggero deviato in loco. Sul posto è presente il personale dell'Anas e della polizia stradale per la gestione della viabilità e per garantire la sicurezza della circolazione.

Orte, allagato il canile: 30 cani annegati. Un intero allevamento di cani, tra

Orte Scalo e Gallese, è stato travolto dall'ondata di piena del Tevere. Una trentina di cani, rinchiusi nelle gabbie, sono morti annegati. "Il loro proprietario - racconta il sindaco di Orte, Dino Primieri - ha fatto tutto il possibile per salvarli, ma non c'è stato nulla da fare: il livello del fiume è salito troppo velocemente. Alcuni volontari sono corsi sul posto, ma sono riusciti a mettere in salvo solo cinque cani e venti gatti".

(14 novembre 2012)

*L'Emergenza*

Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi" - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

L'emergenza

Maltempo, chiesta deroga stabilità

"Piena Tevere senza rischi"

I relatori del dl Stabilità chiedono deroga per le regioni colpite. Il fiume a 13,5 metri, la piena durerà per giorni: disagi per il traffico, allagamenti, esondazioni alle porte della capitale. Chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli. La devastazione in Toscana e Umbria: vittime e danni immensi

Una deroga al patto di stabilità interno, per le spese dei comuni legate al dissesto idrogeologico. Lo chiedono i relatori, Pier Paolo Baretta e Renato Brunetta, al governo. Altrimenti, avvertono, saranno loro a presentare un emendamento al ddl Stabilità in commissione Bilancio alla Camera. Per affrontare le emergenze ambientali il ministro Corrado Clini presenterà nei prossimi giorni al Cipe un "piano anti-catastrofi". Fra le priorità quella di "adeguare le infrastrutture per la gestione delle acque", ovvero fognature e sistemi di raccolta dell'acqua piovana, nelle zone "vulnerabili", quelle in cui si trovano abitazioni o insediamenti produttivi. "È francamente assurdo che ci siano comuni virtuosi che sono in avanzo di cassa che hanno risorse a disposizione e che non riescono a spendere questi soldi per fare prevenzione, ovvero per evitar che si verifichino queste situazioni che abbiamo visto e che vediamo in queste ore", ha detto il ministro, ribadendo che va mobilitato il trasferimento delle risorse nell'ambito dei vincoli del patto di stabilità. Clini ha, poi, sottolineato che "siamo nel pieno degli eventi e abbiamo bisogno di tempo per poter fare una stima aggiornata e soprattutto adeguata" dei danni provocati dal maltempo.

Il Tevere. Livelli massimi di allerta nelle prime ore del mattino

nella capitale, per la piena del Tevere, ma una nota della Regione Lazio ha annunciato poco prima delle 13, che non ci sarebbero stati rischi. La Protezione civile della Regione Lazio, Centro funzionale regionale, nel pomeriggio ha confermato che i livelli idrometrici del Tevere continuano ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13,50 metri. La situazione è stazionaria. Il pronto soccorso del Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, è stato chiuso, ma la "situazione è sotto controllo: nessun allarme per i pazienti, in quanto tutta la degenza parte dal primo piano della nosocomio", si legge in una nota della direzione del nosocomio. Diversi barconi sono stati trascinati alla deriva dalla piena. Nell capitale ha esondato anche l'Aniene, allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere.

Diversi gli allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il fiume si avvicina sempre di più ai 13 metri e sono stati rafforzati i presidi.

Diversi barconi sono stati trascinati alla deriva dalla piena. Per allagamento sottopassaggi, oltre alla stazione La Celsa, è stata chiusa anche la stazione Due Ponti. Nella capitale ha esondato anche l'Aniene, allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere.

FOTO Barconi alla deriva

Le vittime. Intanto la Toscana conta i danni dell'alluvione, in una giornata di lutto per le vittime del maltempo nel grossetano. Ieri tre dipendenti dell'Enel, due uomini di 59 e 47 anni e una donna di 48, che tornavano da un corso di aggiornamento a Roma, hanno perso la vita. Erano a bordo di un'auto quando sono caduti in una voragine che si era aperta nella notte sul ponte sull'Albegna, nel comune di Manciano. Oggi si celebrano i funerali della prima persona morta per gli allagamenti in Toscana, un uomo di 73 anni deceduto l'altro ieri nelle campagne che circondano Capalbio.

*L'Emergenza*

## METEO SATELLITE MARI e VENTI

Soccorsi ad Albinia. Oggi proseguono le operazioni di soccorso e di ripristino ad Albinia, ancora parzialmente invasa dall'acqua. Nel paese 700 famiglie sono rimaste per ore senza luce. Questa mattina l'Enel ha ripristinato la corrente elettrica: sono solo 34 gli utenti che aspettando ancora. Vicino alla chiesa sarà operativo un tendone mensa e un altro tendone, che ospiterà l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco e l'unità di crisi locale della Regione, gestiti dalle organizzazioni di volontariato.

## FOTO La Maremma sott'acqua

Ottocento senza casa. Ancora deviata la circolazione dei treni della linea Tirrenica bloccata da ieri. Rimane, al momento, interrotta la linea nella tratta Grosseto-Orbetello, e la strada statale Aurelia, dove questa mattina inizieranno i lavori per ripianare la voragine apertasi lunedì. Questo consentirà di procedere ad un graduale ritorno alla normalità per i servizi essenziali, come i trasporti scolastici. A Orbetello verranno allestiti altri 200 posti a disposizione della popolazione di Albinia, dove 800 persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

Sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Massa, alluvionati 2.350 fabbricati. Danni anche in provincia di Massa Carrara. Solo a Massa al momento risultano alluvionati 2.350 fabbricati e 6.000 sono invece gli abitanti tra le zone di Mirteto Romagnano, Castagnara e Ricortola che hanno subito danni. Sessantatre, solo nel Comune di Massa, le persone evacuate. Cinquanta milioni di danni soltanto alle opere pubbliche, tra strade, ponti e il reticolo per regimentare le acque è la prima stima dei danni del comune di Massa.

Marche e Umbria chiedono stato d'emergenza. La Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e le intense precipitazioni di questi giorni. Il presidente Gian Mario Spacca ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. "Si sono riscontrati - ricorda tra l'altro Spacca nella lettera - vari episodi franosi, crolli di mura storiche e di ponti, dissesti sulle strade comunali e provinciali, oltre ai danni di natura agricola che hanno interessato il reticolo idrografico minore e la viabilità secondaria. Allo stato attuale alcune famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e sono alloggiate in forma precaria". Anche la Regione Umbria si accinge a richiedere al governo il riconoscimento di stato di emergenza, "con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale", ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini.

Ad Orvieto angeli del fango. Anche Orvieto ha i suoi "Angeli del fango": decine di giovani e giovanissimi, molti dei quali studenti, si sono ritrovati oggi - grazie a Facebook - nelle zone della città più colpite dall'alluvione di lunedì, per spalare il fango e dare una mano a cittadini e imprenditori messi in ginocchio dopo l'ondata di maltempo.

Grosseto, crolla bastione antiche mura. Continua a creare danni e problemi l'ondata di maltempo nel Grossetano. Nella tarda serata di ieri, poco prima di mezzanotte, è crollato un bastione dell'antica cinta muraria di Magliano in Toscana, a circa 28 chilometri da Grosseto.

Cento milioni di euro di danni. Secondo Coldiretti i danni nelle campagne potrebbero arrivare a cento milioni di euro a causa degli allagamenti, frane e smottamenti che hanno colpito le infrastrutture nelle aree rurali, le coltivazioni agricole, ma anche causato la morte di animali, devastato stalle, serre, cantine e impianti di trasformazione alimentare, dalla Toscana al Lazio, dall'Umbria al Veneto. "Sicuramente il maltempo in Toscana e anche in zone dell'Umbria ha provocato dei danni dai valori importantissimi, ma attendiamo dalla Regione dei riscontri più definiti", ha detto il ministro delle Politiche agricole Mario Catania, a margine del premio Bandiera verde organizzato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori.

Cnr, dal 1960 quattromila vittime di frane e inondazioni. Dal primo gennaio 1960 sono state oltre 4mila le vittime causate da frane e inondazioni, mentre gli sfollati, per le sole inondazioni, oltre 200mila e 45mila per le frane. Sono i numeri del disastro idrogeologico del territorio italiano forniti dal Cnr-Irpi, Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, relative alle vittime causate da frane e inondazioni avvenute in Italia nel periodo 1 gennaio 1960 e aggiornate a ieri, mentre i dati relativi a sfollati e senz'altro sono aggiornati al 30 giugno dello scorso anno. Nel 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159

*L'Emergenza*

sfollati e 14 regioni colpite; nel 2012 le vittime sono state 10 e 11 le regioni colpite.

Nuova perturbazione su isole e Calabria. Il maltempo concede una tregua alle regioni del Centronord e l'alta pressione torna a proteggere gran parte dell'Italia peninsulare. Le isole e la bassa Calabria dovranno invece fare i conti con una nuova perturbazione, in arrivo dalla Spagna.

(14 novembre 2012)

***terremoto emilia romagna, la ue sblocca 670 milioni di fondi***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Terremoto Emilia Romagna, la Ue sblocca 670 milioni di fondi

Il Consiglio Ue ha trovato un accordo a maggioranza qualificata sui 670 milioni di fondi per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto del maggio scorso. Lo fa sapere la presidenza di turno cipriota precisando che, in assenza dell'unanimità, «questa decisione dovrà essere confermata dal Consiglio affari generali di martedì prossimo». Solo tre paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia) si sono opposti alla proposta della presidenza di stralciare questo ammontare dagli altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012, in particolare i 9 miliardi necessari per pagare le fatture già emesse (anche per il programma Erasmus). «Colgo l'occasione per esprimere la soddisfazione per il via libera definitivo per i fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna sul quale nei giorni scorsi ci siamo intensamente adoperati per arrivare ad un giusto e doveroso risultato», ha commentato il premier Mario Monti nel corso di una conferenza stampa con il primo ministro inglese David Cameron. Soddisfazione anche da parte di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani «Questa è l'Europa che ci rappresenta tutti», ha detto Errani. «Abbiamo fatto bene, sin da subito - spiega - a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea. Voglio ringraziare i parlamentari italiani ed europei, il nostro governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di ricostruzione già avviata».

***Maltempo, Dal 1960 a oggi 4mila vittime per frane e inondazioni***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, Dal 1960 a oggi 4mila vittime per frane e inondazioni"*Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo, Dal 1960 a oggi 4mila vittime per frane e inondazioni

*TMNews*

## Commenta

Roma, 14 nov. (TMNews) - Dal 1960 a oggi sono state in totale oltre 4mila le vittime causate da frane ed inondazioni in Italia. Oltre 200mila gli sfollati e 45mila i senzatetto per le sole inondazioni. Ancora, nel solo 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159 sfollati e 14 regioni colpite mentre nel 2012, fino ad oggi quindi, 10 vittime e 11 regioni colpite.

Sono i dati elaborati dal Cnr-Irpi, l'istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, relative alle vittime causate da frane e inondazioni in Italia nel periodo dal primo gennaio del 1960 fino al 13 novembre del 2012 (i dati relativi a sfollati e senzatetto sono aggiornati al 30 giugno del 2012).

Nel dettaglio, nel 2011 ci sono stati 43 morti, di cui 14 per frane e 29 per inondazione, 25 feriti (22 per frana e 3 per inondazione) e 2.159 sfollati, di cui 628 per frana e 1.531 per inondazione. Quattordici le regioni colpite da questi eventi eccezionali, 23 le province, 67 i comuni e 67 le località.

Nel 2012, non ancora terminato, i dati aggiornati a ieri parlano di 10 vittime totali, 4 per frana e 6 per inondazione, cui vanno aggiunti 17 feriti, di cui 14 per frana e 3 per inondazione. Undici le regioni ad oggi colpite, 16 le province, 18 i comuni e 19 le località.

14 novembre 2012

***Maltempo: Architetti, che altro deve succedere per avviare piano salvaguardia territorio***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: Architetti, che altro deve succedere per avviare piano salvaguardia territorio

Il commento di Leopoldo Freyrie.

di Adnkronos

Pubblicato il 14 novembre 2012| Ora 14:57

Commentato: 0 volte

Roma, 14 nov. (Labitalia) - "Che altro è necessario succeda in Italia perché una classe politica e dei grand commis dello Stato si rendano conto dello stato delle cose? L'Abruzzo, le Cinque Terre, Genova, l'Emilia Romagna e il Mantovano, la Toscana e le palazzine che crollano per lavori o caldaie che scoppiano, le malattie per l'inquinamento, le scuole senza agibilità statica: un rosario tragico di morti, feriti, evacuati, paesaggio sconvolto, pezzi di storia cancellati, ospedali e scuole inagibili, strade e ferrovie interrotte. Che altro deve succedere perché chi governa, a tutti i livelli, si ricordi gli articoli della Costituzione che garantiscono la salute e sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente?". Così Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. "Abbiamo certificato con studi e ricerche - continua - lo stato del patrimonio immobiliare italiano, con milioni di edifici a rischio sismico e idrogeologico. Abbiamo certificato lo stato del territorio e del paesaggio, sempre più fragile e indifeso. Abbiamo fatto conti economici e offerto soluzioni realizzabili in tempo di crisi. Ma in una Italia, sempre più incivile, sembra non abbia posto la contabilità delle vite delle persone, dei valori della storia e della natura, di un ecosistema fragile dove le piogge diventano assassine". "Chi governa e legifera, con la lente monocola dello spread e del debito, impari a incolonnare i costi dei disastri, delle emergenze, delle ricostruzioni e scoprirà che ci sono costate più della manutenzione del territorio; verifichi dove sono scomparsi i miliardi già messi a bilancio negli anni passati per gli interventi di messa in sicurezza delle aree fragili, che nessuno sa più da quale vorace burocrazia sono stati dissipati; si aggiorni alla scuola dei nostri virtuosi cugini tedeschi, che calcolano che per ogni euro speso in manutenzione e risparmio energetico del patrimonio immobiliare, allo Stato ne tornano quattro sotto forma di gettito fiscale, minori oneri per la disoccupazione, risparmio di costi energetici". "Si smetta - avverte - di invocare l'Europa e i patti di stabilità, a giustificazione della miopia e inerzia di un approccio sbagliato e irresponsabile: ricordando a tutti i doveri derivanti dagli articoli della Costituzione italiana, su cui si è giurato, e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, sulla protezione della salute e la tutela dell'ambiente. E chi può si alzi e alzi la voce in tutte le sedi, in nome e per conto della sicurezza dei cittadini italiani e del nostro habitat, perché la ragioneria dei conti non può e non deve affossare l'alta missione della politica e i doveri di chi serve lo Stato". "Quanto a noi, consapevoli dei nostri doveri di garantire ai cittadini italiani un habitat sicuro e sano, da oggi - annuncia - non faremo più moral suasion o proposte educate: metteremo in mora davanti all'opinione pubblica, al Parlamento e alle Corti di Giustizia nazionali e europee chiunque non ottemperi al proprio dovere di avviare, subito, un piano di salvaguardia del territorio italiano e di rigenerazione sostenibile del patrimonio edilizio nazionale". Proprio sui temi del dissesto idrogeologico e sulla priorità assoluta che il Paese deve dare alle politiche di manutenzione, il Consiglio nazionale degli architetti ha organizzato a Roma, per martedì 20 novembre, alle 18, al Cinema Farnese, a Campo de' Fiori, la presentazione di 'Fango', il documentario sull'alluvione delle Cinque Terre del regista Emanuele Piccardo. "A questa iniziativa - conclude Freyrie - sono invitati tutti i componenti del governo e i parlamentari che non vogliano più solo esprimere solidarietà quando le tragedie si sono ormai compiute, ma prendersi la responsabilità di realizzare un programma serio di rigenerazione dei territori".